

in collaborazione
con il Festival
Internazionale
di Poesia
di Genova

GENOVA CANTA IL TUO CANTO

Percorso poetico
di e con autori vivi e vegeti

a cura di Alberto Nocerino

ZONA



Genova è città di poeti e di un importante Festival Internazionale di Poesia che dal 1995 ha portato in città le voci migliori della contemporaneità. Sono stati allestiti negli anni percorsi e visite guidate sulle tracce di grandi poeti e scrittori, non solo liguri, che l'hanno amata e celebrata, ma si è trattato fin qui di poeti vissuti in altri tempi. Questo volumetto - voluto dall'associazione Genova Voci, il cui titolo trae spunto da *Genova*, il poema di Dino Campana che chiude i Canti Orfici - vuol far da guida a chi volesse scoprire invece la poesia dell'oggi, dei poeti "vivi e vegeti", attraverso due percorsi di circa due ore ciascuno che toccano luoghi particolarmente caratteristici e/o direttamente legati alla vita degli autori. Il primo va da piazza Principe a via Lomellini, il secondo da piazza Fossatello alla Stanza della Poesia in Palazzo Ducale, cuore del centro storico e quartier generale del Festival. Genova Voci si occupa di "performare" questi itinerari con letture e interventi dei poeti presenti in questa sorta di antologia minima.

Editrice ZONA

ettronica riservata

VIETATA

roduzione, diffusione

ione di questo file

ale autorizzazione
casa editrice.

ne al presente divieto

ita a norma di legge.

izione elettronica
a di bianche e

ROVVISTA

erazione di pagina.

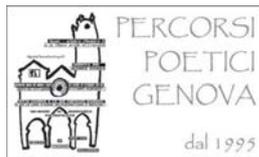
GENOVA CANTA IL TUO CANTO

Percorso Poetico di e con autori vivi e vegeti

a cura di Alberto Nocerino
con la collaborazione di Laura Calpurni

© 2015 Editrice ZONA
Edizione elettronica riservata
È VIETATA
qualsiasi riproduzione, diffusione
e condivisione di questo file
senza formale autorizzazione della casa editrice.
Questa edizione elettronica è priva di bianche e
SPROVVISTA
della numerazione di pagina.

ZONA



In collaborazione

con il Festival Internazionale di Poesia di Genova

Edizione elettronica riservata

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione

e condivisione di questo file

senza formale autorizzazione

della casa editrice.

Genova canta il tuo canto

Percorso poetico di e con autori vivi e vegeti

a cura di Alberto Nocerino

ISBN 978-88-6438-574-7

© 2015 Editrice ZONA snc

Corso Buenos Aires 144/4 - 16033 Lavagna (Ge)

infoline: 338.7676020 / email: info@editricezona.it

pec: editricezonasnc@pec.cna.it

web: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

immagine prima di copertina: Carlo Accerboni

opera quarta di copertina: Luisella Carretta

immagini interni: Carlo Accerboni e Alberto Nocerino

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di giugno 2015

Indice

Genova Voci I Soci Fondatori	9
La Biblioteca Universitaria di Genova di Oriana Cartaregia e Alberto Nocerino	12
Ventitre Percorsi Poetici, più uno e due e tre di Alberto Nocerino	18
I Percorsi Poetici, dal 1995 a oggi	29
Parte I	31
1. Biblioteca Universitaria di Genova / Atrio	33
2. Biblioteca Universitaria di Genova / Ingresso esterno	35
3. Via Balbi / Ascensore di Montegalletto	40
4. Via Balbi / Salita di Santa Brigida	47
5. Piazza dei truogoli di Santa Brigida	53
6. Via Prè, davanzale su piazza Statuto / Palazzo Reale	57
7. Via Prè / Vico inferiore del Roso	62
8. Via del Campo 12 / Un palazzo dei Rolli ex mensa studenti	67
9. Piazza del Campo / Il 29 Rosso	69
10. Via Lomellini	75

Parte II	81
1. Piazza Fossatello	83
2. Sottoripa	87
3. Porto Antico / Zona Acquario	94
4. Palazzo San Giorgio / Piazza Raibetta	108
5. Piazza San Giorgio / Scuola Garaventa	118
6. Piazza Sauli	124
7. Piazzetta dei Maruffo	126
8. Piazza Embriaci	128
9. Cattedrale di San Lorenzo	138
10. Piazza Matteotti / Stanza della Poesia di Palazzo Ducale	141
11. Altri itinerari	145
12. Conclusione	157
Gli autori	159
di Laura Calpurni e Luca Valerio	

e condivisione di questo file

senza autorizzazione
della casa editrice.

Ogni violazione al presente divieto
sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica
è priva di bianche e

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

© 2015 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione

e condivisione di questo file

Ora deve essere chiaro che la sostanza di tutto, la ragione soggiacente al fatto che ora sia qui, sia tornato per restare e resterò nella città di Genova, è pura e squisita, gratuita necessità di bellezza.

*Non sono tornato per la fortuna, sono tornato per la bellezza.
È in questa città che ho stabilito la sua sede.*

Maurizio Maggiani

Ogni violazione al presente divieto

sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica
è priva di bianche e

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

Genova Voci

Genova Voci, 'associazione di promozione sociale', ha visto la luce con atto notarile del 23 aprile 2015. L'intreccio quasi inestricabile tra gli impegni dei dodici soci fondatori e del notaio ha voluto che la sua nascita coincidesse, con la *Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore*, istituita dall'UNESCO: siglando la *28 C/Resolution 3.18* del 15 novembre 1995, dodici paesi si impegnarono a "incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità".

La data fu scelta perché corrisponde all'anniversario della morte nel 1616 di tre grandissimi scrittori: Miguel de Cervantes (1547-1616), William Shakespeare (1564-1616) e Inca Garcilaso de la Vega (1539-1616).

Nel 2016, quindi, il primo anniversario della fondazione di *Genova Voci* coinciderà con i 400 anni della morte dei tre scrittori a cui è dedicata la *Giornata mondiale del libro* e con il suo 20° anniversario.

Al di là di ogni fatale coincidenza, l'idea costitutiva di *Genova Voci* è stata la volontà di proseguire, approfondire e far evolvere quanto sotto questa sigla è stato realizzato in tre anni di iniziative, che hanno visto per la prima volta la *Biblioteca Universitaria* uscire dalle proprie mura e mostrarsi al pubblico con un aspetto forse meno istituzionale ma non meno autorevole.

Nel 2012 destarono molta attenzione, ad esempio, le prime letture a colpi di una decina di poeti a serata sullo scalone dell'ex-chiesa di San Gerolamo e Saverio, ingresso dell'antica sede della Biblioteca, o anche, nel 2013, una trasferta a Camogli per una magnifica serata estiva di poesia.

L'impegno dell'associazione *Genova Voci* al momento più urgente è di promuovere gli incontri in Biblioteca, almeno due al mese, aumentando il coinvolgimento del pubblico e i contatti con il mondo culturale e artistico a livello nazionale e internazionale, perlomeno a livello di paesi europei.

Con questi obiettivi si sta delineando un programma articolato per l'anno 2015/16 che prevede l'inserimento degli incontri letterari, dei *readings* e delle *performances* in un quadro più generale, esteso a musica e teatro, con corsi e seminari di approfondimento in ogni direzione.

Le potenzialità degli spazi della *Biblioteca Universitaria* sono davvero grandi: *Genova Voci* potrà disporre al suo interno di una segreteria organizzativa, di

una sala per le riunioni, della Sala da ballo e della sala 'Edoardo Sanguineti' per gli eventi che si organizzeranno.

Genova Voci in quanto associazione ha fatto una prima comparsa nei giorni 18 e 19 del maggio scorso, partecipando alla *Maratona infernale* per il 750° anniversario della nascita di Dante Alighieri, organizzato a Genova dalla Società che al sommo poeta s'intitola. L'evento ha comportato il coinvolgimento di una ventina di poeti di Genova e di varie città italiane.

Oggi si può così annunciare anche la nascita del *Coro dei Poeti* che, si spera, potrà esercitare la pratica in qualche modo inedita di scegliere un testo poetico, di qualunque epoca e autore, ed eseguirlo secondo una partitura a più voci, per l'appunto corale. È un'idea che è nata sul campo, grazie a Maria Concetta Petrollo, direttrice della Biblioteca, alla collaborazione di Patrizia Battaglia, cantante lirica e regista al Teatro Carlo Felice.

In ogni caso, il *Percorso Poetico di e con Autori Vivi e Vegeti*, in programma sabato 13 giugno 2015, con questa pubblicazione che lo documenta, può considerarsi il primo evento a cui dà vita la nostra associazione in modo autonomo, dal punto di vista ideativo e realizzativo.

Grazie al pieno accordo con il *Festival Internazionale di Poesia*, giunto alla sua 21° edizione, i *Percorsi Poetici* a cura di Alberto Nocerino (www.facebook.com/PercorsiPoeticiGenova), nati con il Festival, saranno realizzati con il logo di *Genova Voci*.

Sono quindi da ricordare anche altri due percorsi: il percorso dedicato a Paul Valéry, che si terrà sabato 20 giugno, con partenza dal Belvedere Montaldo di Castelletto, che prevede la consueta sosta nel bellissimo palazzo in salita San Francesco n. 7 dove più volte soggiornò l'Accademico di Francia ospite degli zii Cabella; la giornata finale di domenica 21 giugno, un'appendice campestre al Festival genovese che vedrà impegnata *Genova Voci* a popolare di poetiche voci la festa in Val Gargassa, organizzata dal Comune e dalla Proloco di Rossiglione (Genova), con un itinerario tra aziende agricole, boschi e torrenti, un vero *trekking* in mezzo alla natura, per trascorrere un degno solstizio d'estate: *Passaggi Poetici*, percorsi in versione (anche) enogastronomica. Data l'importanza che la Biblioteca Universitaria costituisce per la nostra associazione e considerando che il per-

corso ha origine dal suo atrio, dedichiamo il prossimo paragrafo alla sua storia, ormai secolare.

I Soci Fondatori:

Laura Accerboni

Piero Cademartori

Marcello Frixione

Carlo Michele Marengo

Alberto Nocerino

Maria Concetta Petrollo Pagliarani

Roberto Pellerey

Paola Righetti

Paola Sansone

Luca Valerio

Silvana Vernazza

Antonio Vivaldi

© 2015 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione

e condivisione di questo file



La Biblioteca Universitaria di Genova

Le origini della Biblioteca Universitaria di Genova vanno ricercate nella *Libreria del Collegio dei Gesuiti* che si insediaronò a Genova nel 1548 per volere dello stesso Ignazio di Loyola.

Vi furono attivi sino al 1775, un paio d'anni dopo il decreto di soppressione del 21 luglio 1773 da papa Clemente XIV. Nel corso di più di due secoli di vita, la Compagnia di Gesù acquistò una precisa fisionomia all'interno della cultura genovese, per l'attività didattica svolta e per essere rappresentata da ben quattro chiese: chiesa dei Santi Gerolamo e Francesco Saverio annessa al Collegio di Palazzo Balbi; la chiesa del Gesù, detta la 'chiesa della repubblica' per la presenza in forma ufficiale del doge, del senato e delle magistrature cittadine; la chiesa di Sant'Ignazio, presso il Noviziato, oggi sede dell'Archivio di Stato; la chiesa di San Pietro in Sampierdarena.

Il Collegio dei Padri Gesuiti, la loro chiesa dei Santi Gerolamo e Saverio, la chiesa dei Santi Vittore e Carlo e i sette palazzi della famiglia Balbi, dei quali uno destinato a diventare l'odierno *Palazzo Reale*, a metà Seicento costituirono un vero e proprio nuovo quartiere residenziale sull'asse della *Strada delli Signori Balbi*. Seguendo l'esempio dell'operazione urbanistica di *Strada Nuova*, oggi via Garibaldi, via Balbi fu costruita fra il 1601 e il 1618 su progetto dell'architetto Bartolomeo Bianco e per volere di Stefano Balbi, ricchissimo banchiere genovese; si aprì così una via alternativa all'antica via Prè per l'uscita dalla città verso ponente, ormai insufficiente. Per completare il quadro dei grandi cambiamenti, si può aggiungere che, insieme al palazzo del principe Andrea Doria, l'intero nuovo quartiere si ritrovò all'interno delle *Mura Nuove* che furono costruite tra 1626 e 1639, quelle che portarono la cinta muraria di Genova alla lunghezza record di 20 chilometri, un grande triangolo con al vertice il Forte Sperone e alla base la porta della Lanterna e le 'fronti basse' alla foce del Bisagno.

Le notizie più antiche sull'esistenza di una libreria annessa alle scuole fondate dai Gesuiti genovesi risalgono al 1604. La sede definitiva fu trovata nell'area del convento di san Gerolamo del Roso, venduta nel 1623 ai padri di Sant'Ignazio dalla famiglia Balbi; l'imponente costruzione del Collegio risulta terminata nel 1664. Tuttavia le scuole si erano già stabilite nelle parti agibili del palazzo tra il 1636 e il 1642. Come in tutti i collegi gesuiti, anche in quello genovese si trovavano almeno due biblioteche, quella

domestica, di uso scolastico, e la *Libreria* vera e propria ospitata in quella che oggi è denominata *Terza Sala*, che conserva la parte monumentale con gli scaffali impiallacciati in legno di radica, risalente nell'impostazione alla metà del Seicento. La *Libreria* fu sottoposta a diverse ristrutturazioni: verso la metà del Settecento il decoro ligneo venne rinnovato nello stile del barocchetto genovese e nel 1777 la scaffalatura fu alzata sino al soffitto, costruendo il ballatoio, la ringhiera in ferro e legno che corre lungo tutta la sala e la "piccola scala a lumaca" che accede al piano superiore.

In seguito alla bolla papale di soppressione del 1773, il Collegio, ribattezzato *Università Pubblica*, passò sotto il controllo diretto della Repubblica di Genova: e fu così che la biblioteca gesuitica si trasformò nella *Libreria della Pubblica Università di strada Balbi*.

Nel 1778 l'erudito Gaspare Luigi Oderico fu nominato bibliotecario con l'incarico di catalogare i libri dell'ex Collegio. Il lavoro fu completato nel 1787 e, dato che non si conservano gli inventari precedenti, i volumi manoscritti redatti da Oderico costituiscono il catalogo più antico delle raccolte librerie della biblioteca.

Durante la *Repubblica Democratica Ligure*, tra il 1797 e il 1799, essa conobbe un ulteriore accrescimento poiché vi furono dirottati i volumi delle librerie dei numerosi ordini religiosi genovesi e liguri soppressi nel periodo 'giacobino', nonché manoscritti e volumi provenienti dalla libreria ventimigliese del dotto frate agostiniano Angelico Aproso (1607-1681).

Agli anni Trenta dell'Ottocento risale l'allungamento dell'antica libreria gesuitica, portata dagli originali 15 agli attuali 24 metri di lunghezza, per ospitare l'accresciuto patrimonio di volumi.

Fu ancora il continuo ampliamento dei fondi librari che pose già all'inizio del Novecento ancora il problema dell'insufficienza dei locali. Dopo varie ipotesi, la soluzione fu individuata destinando l'ex chiesa del Collegio dei Gesuiti a nuova sede della biblioteca.

Nel progetto di ristrutturazione fu adottata una soluzione considerata al tempo di avanguardia: la navata della chiesa venne divisa orizzontalmente per ospitare il magazzino librario, costituito da una struttura metallica antisismica e autoportante di quattro piani e, nella parte superiore, la sala di lettura. I nuovi locali furono inaugurati nel dicembre 1935. Con la costituzione del nuovo ministero, dal 1975 la Biblioteca è un istituto periferico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso si ripropose nuovamente il problema dell'insufficienza degli spazi e per questo motivo fu acquistato come nuova sede della biblioteca l'imponente edificio dell'ex Hotel Colombia prospiciente la stazione ferroviaria di Piazza Principe, in Via Balbi 40.

Il sogno dell'architetto

di Massimo Dagnino

Assopito sui libri nel sogno

Ritagliava e assemblava

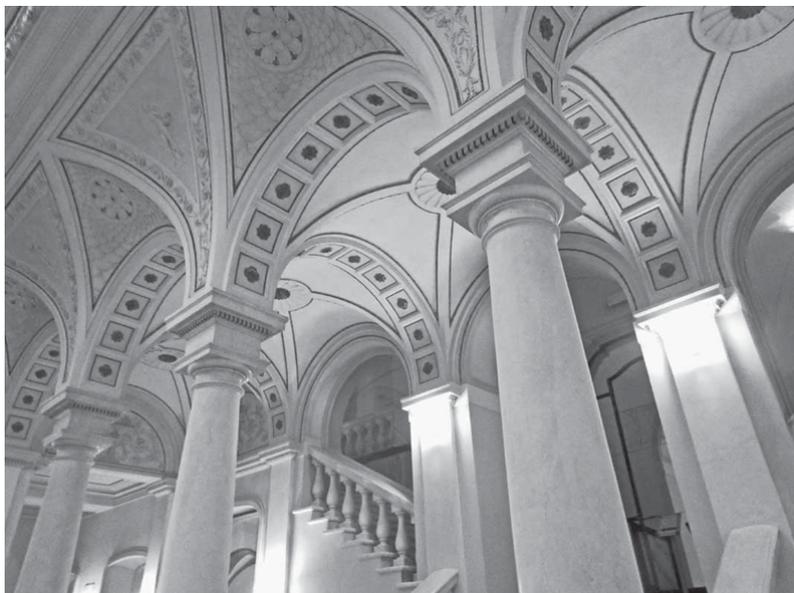
In prospettiva i più disparati stili Liberty, Romano, Egizio,
Gotico (ma qui è già neo) Greco,

Assiro – Babilonese, Moresco:

Una sinossi ciò che resta

Il risveglio.

(in M. Dagnino, *Presente continuo*, Stampa srl, Brunello, Varese 2007, p. 45)



Atrio della Biblioteca Universitaria di Genova (c.a.)

L'hotel, oggi completamente ristrutturato, fu costruito in calcestruzzo tra il 1921 e il 1928 su progetto dell'ingegnere Giuseppe Celle e dell'ingegnere e architetto Piero Barbieri. Negli anni Venti, infatti, si pose il problema di far fronte al maggior flusso di visitatori illustri e facoltosi dai luoghi di villeggiatura.

Il Colombia entrò ben presto in concorrenza con l'*Hôtel Miramare* che era stato inaugurato il 12 dicembre 1908. La vicenda del Miramare è per molti aspetti è emblematica dei drammi urbanistici che sconvolsero Genova tra metà Ottocento e gran parte del Novecento. Fu innalzato sul colle alle spalle del giardino del palazzo del Principe con un'operazione edilizia all'avanguardia sia dal punto di vista tecnico, grazie al progetto dell'architetto svizzero Arnold Brüngolf, sia dal punto di vista estetico, per la facciata ricca di decorazioni neogotiche opera di Luigi 'Gino' Coppedè. Ovviamente, una simile operazione oggi sarebbe del tutto inammissibile dal punto di vista storico, ambientale e paesaggistico. Dopo aver cambiato i connotati a una zona la cui memoria storica coincideva con il periodo più illustre della Repubblica di Genova, nel corso della sua lunga decadenza il Miramare divenne caserma, proprietà delle Ferrovie dello Stato e location per film horror, sino a che fu acquistato nel 1998 da un privato, per trasformarsi in un residence. Ai tempi d'oro, ospitò molte celebrità della cultura e dello spettacolo, come Marinetti, Pirandello, Sarah Bernhardt, Eleonora Duse, Douglas Fairbanks Sr., Mary Pickford, Isa Miranda... Una notte del 1924, vi si fermarono Francis Scott Fitzgerald e sua moglie Zelda:

Il Miramare di Genova inghirlandava la curva oscura della spiaggia con festoni di luce e la sagoma delle montagne faceva spicco sullo sfondo nero grazie al riverbero delle finestre degli alberghi più in alto. Pensavamo agli uomini che sfilavano per le gaie arcate come Carusi ancora ignoti, ma ci assicurarono tutti che Genova era una città commerciale, molto simile all'America e a Milano.

da F. Scott Fitzgerald, *Accompagna il signore al numero...*, in *L'età del jazz*, 1934

Seppure ristrutturati e entrambi adattati ad altre funzioni, il Miramare e l'Hotel Colombia testimoniano un'epoca gloriosa per Genova, quando a inizio Novecento divenne un vero punto di riferimento per il turismo internazionale.

Nella zona ove ha oggi sede la Biblioteca Universitaria era sito il Palazzo Faragiana, eretto per volere del marchese Giuseppe Faragiana, dise-

gnato e intrapreso negli anni Venti dell'Ottocento dall'architetto Domenico Cervetto, e poi, alla sua morte, ripreso e variato da Ippolito Cremona. Grande estimatore di Cristoforo Colombo il marchese fece dipingere nel palazzo vari affreschi a lui dedicati e ordinò allo scultore Santo Varni cinque bassorilievi in stucco, oggi recuperati e visibili nella nuova sede della Biblioteca. A Faraggiana si deve in parte (ne fu tra i promotori) il monumento allo scopritore dell'America, progettato da Michele Canzio ed eseguito da Lorenzo Bartolini e aiuti, che nel 1862 fu collocato nella prospiciente piazza Acquaverde al posto di una statua di Napoleone I.

Gli splendori dell'Hotel Colombia degli anni Trenta proseguirono nel secondo dopoguerra. Fu frequentato da innumerevoli celebrità del mondo della politica e dello spettacolo, con soggiorni eclatanti come quello dei Beatles, il 25 e 26 giugno del 1965, o del re d'Arabia Ibn Saud e delle sue 140 mogli. Tra i letterati spiccano Ernest Hemingway nel 1948 e Thornton Wilder. Le prime difficoltà dell'hotel iniziarono nel 1956 con la crisi di Suez. Poi ci furono la fine dei grandi transatlantici 'Raffaello' e 'Michelangelo' e le lotte sindacali degli anni Settanta. Dopo diversi cambi di proprietà il Colombia fu chiuso definitivamente il 3 marzo 1989. Solamente alla fine degli anni Novanta gli spazi di maggior pregio vennero acquisiti dallo Stato e dati in uso al *Ministero dei Beni e delle Attività e del Turismo* (MIBACT) con la prospettiva di ospitare la nuova sede della Biblioteca Universitaria.

Il magnifico piano terra, recuperato filologicamente nello stile eclettico del grande Hotel, oltre ad annoverare una capiente sala conferenze (già Sala da ballo), ospiterà il Magazzino Sanguineti, ossia la biblioteca privata di Edoardo Sanguineti, data in comodato d'uso dal Comune di Genova al quale il poeta l'aveva destinata. Al primo, secondo, terzo piano dell'edificio e in una parte del piano ammezzato si svilupperanno i vari servizi della biblioteca secondo uno schema a livelli: dalle necessità di studio più generiche (collezioni al piano 1) agli studi più specialistici (collezioni al piano 3). Questa nuova e prestigiosa dimora, la cui trasformazione si è conclusa, nei prossimi anni permetterà alla Biblioteca di ampliare servizi (sono previsti anche un bar e un ristorante panoramico) e coagulare progetti e spinte culturali in una zona territoriale cittadina completamente rinnovata.

da *Rispondi ieri*

di Rossella Maiore Tamponi (2015)

Devi guardare sempre in alto dentro la città,
mi hai detto a voce alta fermamente
indicando le gronde dei palazzi liberty,
non so se poi ti riferivi più alla grazia
che il cielo stringe nello scorcio fra gli attici
o alle decorazioni appena restaurate.
Non potevi sapere che l'avevo scritto
in una delle mie lettere, anni fa,
a un amico indomabile, non potevi trovare
in mezzo alle mie macerie la fenditura più fine.



La cupola in vetro dell'atrio della Biblioteca (c.a.)

Per ulteriori notizie sull'Hotel Miramare e sull'Hotel Colombia: Virgilio Zanolla, *C'era una volta il Miramare...*, "La Casana", n. 3, 1999, pp. 28-31; Id. *Il Grand Hôtel Colombia di Genova*, "La Casana", n. 1, 2007, pp. 44-53. Simonetta Buttò, *Dalla Chiesa al Grand Hotel: la nuova sede della Biblioteca Universitaria di Genova*, in *Cities, spaces, libraries: tendenze architettoniche: Giornata di studio del CNBA*, Roma, 26 maggio 2011, Auditorium del Goethe-Institut, a cura di Raffaella Inglese; con la partecipazione del Goethe-Institut di Roma - Bologna: CNBA, 2012, p. 107-115.

Ventitré Percorsi Poetici, più uno e due e tre

Sono trascorsi esattamente vent'anni dal primo *Festival Internazionale di Poesia Genovantacinqe*, e più di venti percorsi sono stati realizzati, più di uno all'anno.

Nel 1995 il *Circolo Viaggiatori nel Tempo* e il Comune di Genova avevano affidato l'ideazione di un itinerario per valorizzare il Centro storico dal punto di vista letterario alla redazione del *Babau*, una piccola ma raffinata ed esclusiva rivista di letteratura, attiva dal 1991. Da allora i *Percorsi Poetici*, oltre a diventare una presenza costante al *Festival* di poesia di giugno diretto da Claudio Pozzani, si sono manifestati durante tutto l'anno come eventi dell'associazione culturale *La Milonga* e di *TeatrOrunque*.

Grazie a una certa flessibilità, i *Percorsi* sono inseriti da una decina d'anni fra gli eventi della *Settimana della Cultura* e delle *Giornate Europee del Patrimonio* promosse dal *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo* (MIBACT) presso il quale lavoro. Un percorso poetico si è tenuto in occasione della mostra *Ottocento in salotto* alla Galleria d'Arte Moderna di Genova Nervi nel 2006. Poi, nel 2013 il *Festival della Scienza* ha inserito nel suo programma tre percorsi dedicati al *Cimitero Monumentale di Staglieno* in cui tecnica del restauro, bellezza e letteratura trovano forse insospettite vie di dialogo. Hanno preso anche forma teatrale, con il cabaret futurista *Lingue in movimento* (2005) e con la poesia in strada e nelle piazze di *Poetiaporté* (2010). Inoltre, dall'anno scolastico 2014/15, i *Percorsi* fanno parte dell'offerta didattica del MIBACT per le scuole primarie e secondarie: anche se non abbiamo certo aspettato l'imprimatur ministeriale per cimentarci con scolaresche di vario grado, seppure in maniera non continuativa. Infine, l'11 maggio scorso sono stati presentati agli studenti di Scienze del Turismo di Imperia, al Corso di *Letteratura italiana e letteratura dei luoghi* tenuto dalla ricercatrice Simona Morando.

Si direbbe che l'idea dei percorsi si sia rafforzata nel tempo e siano diventati un *tour* ormai consolidato nell'ambito del turismo culturale e, aspetto forse ancor più interessante, essi facciano parte di quella benefica presa di coscienza dell'interesse culturale dei luoghi in cui si vive che in Italia tutti si spiccano dovrebbe essere molto più praticata.

Approfondire la relazione tra letteratura e territorio, tra lo spazio fisico e la parola che lo ‘scrive’ e lo ‘descrive’, dovrebbe essere considerato normale nella formazione scolastica, come una via utile per contrastare quella distanza che chi si accosta alla poesia deve in qualche modo superare, le difficoltà comunicative che le si attribuiscono con qualche ragione.

Camminare e ascoltare parole in prosa e in versi che raccontano ciò che ci circonda, è un’esperienza che ha potuto far dire a una ragazza, a commento via mail della sua partecipazione all’ultimo percorso da noi organizzato per la *Giornata Mondiale della Poesia*, il 21 marzo 2015: “...ho trovato il percorso emozionante, mi ha riempita al punto che ho coinvolto tutti i miei amici per il prossimo appuntamento. Da sempre amante della poesia, ho dovuto ricredermi sull’idea intimista che ne avevo. Si può leggere ad alta voce e condividere la bellezza insieme! Grazie ancora e a presto”.

I *Percorsi* si sono nutriti di questi momenti emozionanti, grazie a essi sono cresciuti, sempre diversi, variati, nuovi. Ricorderemo qui, per darne un’idea, alcuni episodi particolarmente significativi di una storia che inizia quest’anno il suo terzo decennio.

Al Belvedere Montaldo di Castelletto, nonostante l’ora tarda, dopo la lunga passeggiata del *Percorso B*, nato nel 1996 quando il primo grande percorso unico del 1995 fu scisso in due parti, una giovane signora protestò per i pochi versi tratti da *Litania* di Giorgio Caproni, che sembra fatta apposta per essere declamata proprio da lassù, in cima all’ascensore. Ci chiese se avevamo ancora energie per leggerla tutta, ed eroicamente l’attore Antonio Tancredi, che quella volta mi accompagnava, rispose di sì. La signora corse in casa passando per una di quelle invidiatissime passerelle che permettono l’entrata dal tetto nelle case sottostanti il Belvedere. Tornò con l’opera omnia di Caproni: fu così che un’indimenticabile e intera *Litania* fu scandita al tramonto, da una panchina sotto i grandi pini di Castelletto, con una passione e in un’atmosfera che non sarà facile ritrovare.

Per il *Percorso* dedicato a Montale, che conduce in alto sino alla sua casa natale in corso Dogali, ci accompagnò Bianca Montale, nipote di Eugenio, per anni docente di storia all’Università di Genova. Bianca Montale ci svelò la sua identità solo ai Truogoli di Santa Brigida, dove il Percorso si conclude.

E tirammo un bel sospiro di sollievo quando questa signora così autorevole ci fece i suoi complimenti: avevamo parlato di cose della sua famiglia, ma con una buona ispirazione!

Infine, nel 2004 al percorso di Nervi – dal porticciolo ai parchi – prese parte Arturo Schwarz, uno dei maggiori intellettuali e artisti italiani del Novecento. Mentre aspettava a un tavolino del bar della stazione scrisse una poesia, credo tuttora inedita, che ci lesse poi in auto mentre l'accompagnavamo al suo albergo: dove al volo ne fece fare una fotocopia, e ce la regalò.

È uno dei ricordi più belli dei tanti percorsi poetici realizzati e penso sia davvero opportuno pubblicare qui la poesia che egli scrisse. A novant'anni appena compiuti, Schwarz è ben vivo e vegeto e può sicuramente occupare un posto d'onore in questo libro dedicato ai poeti contemporanei viventi:

due usignoli
cantano l'inizio
e la fine del tuo nome
due consonanti
annunciano il tuono
a falsità e ingiustizia
all'odio e l'ignoranza
ad ogni violenza
quando pronuncio
le due sillabe
del tuo nome
si schiude
il fiore di fuoco dell'amore
che divora
dubbi e incertezze
e illumina il giorno
senza tramonto
della felicità.

Arturo Schwarz - *Genova, 20/6/2004*



due iniquoli
cantano l'inizio
e la fine del tuo nome
due consonanti
annunciano il tuo no
a falsità e ingiustizia
all'odio e l'ignoranza
ad ogni violenza
quando pronuncio
le due sillabe
del tuo nome
si chiude
il fiore di fuoco
dell'amore
che divorza
dubbi e incertezze
e illumina il giorno
senza tramonti
della felicità

Genova, 20/6/04

Arturo Schwarz, poesia autografa del 20 giugno 2009 (a.n.)

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

Così registrai il momento di quella domenica, il 20 giugno 2004, in cui sorpresi Schwarz con la sua poesia, al termine del percorso lungo la passeggiata a mare, che avevo condotto con l'attore Antonio Carletti:

Ore 13 circa, bar della Stazione di Nervi, tavolini rotondi esterni, appena terminato il percorso poetico di Nervi, che abbiamo condotto io e l'attore Antonio Carletti. Sorprendo Arturo Schwarz arrivandogli alle spalle. È armato della biro a inchiostro nero con cui ha appena scritto qualcosa su un taccuino, che richiude non appena si accorge della mia presenza... Ha utilizzato il tempo che ci è occorso per recuperare dal posteggio la vecchia Y10 con la quale lo avremmo riaccompagnato al suo albergo, il Novotel di Sampierdarena, quattro stelle appena fuori dallo svincolo dell'autostrada A7. Ci ha regalato subito la poesia, grazie a una fotocopia fatta fare all'hotel. Mi aveva detto, come a scusarsi, che era stata colpa della poesia della Cvetaeva dedicata al nome di Blok, quella che avevamo letto sullo spiazzo grande, a metà circa della passeggiata a mare. Pensare che non la dovevo inserire: mi sembrava fosse un'inutile digressione da maniaco fonosimbolista, sempre alla ricerca di 'motivazioni' del significante, di iconismi linguistici. Schwarz era emozionato, ancora in piena ispirazione, e anch'io ero emozionato, perché era la prima volta che un poeta contribuiva in diretta a un nostro percorso.

Dal sobbalzo, da come aveva reagito all'essere stato sorpreso in flagrante atto di scrittura, o perlomeno di immediata post-scrittura e rilettura, si poteva pensare che quella poesia non volesse né leggerla né regalarla così al volo. Ma poi, in auto, evidentemente felice del risultato, non ci costrinse a chiedere più di tanto, non si fece pregare: iniziò a scandire con forza le sue parole appena nate, non senza aver rivelato il nome della colpevole ispirazione, Anna, a cui si riferisce pronunciandolo con lo stesso amore che alla Cvetaeva faceva sognare il suo [blo'k]. Schwarz e Cvetaeva, 'rêveurs de mots'.

Versi per Blok

di Marina Cvetaeva (15 aprile 1916)

Il tuo nome è una rondine nella mano,

il tuo nome è un ghiaccio sulla lingua.

Un solo unico movimento delle labbra.

Il tuo nome sono cinque lettere.

Una pallina afferrata al volo,
un sonaglio d'argento nella bocca. [...]

Il tuo nome – ah, non si può! –

il tuo nome è un bacio sugli occhi,

sul tenero freddo delle palpebre immobili.
 Il tuo nome è un bacio dato alla neve.
 Un sorso di fonte, gelato, turchino.
 Con il tuo nome il sonno è profondo.

Ormai i percorsi poetici a Genova sono organizzati da numerose associazioni o gruppi teatrali o persino da singole guide in grado di svolgere un ruolo che per molti aspetti è attoriale. I nostri percorsi però sono sempre rimasti legati più strettamente alla poesia. Può variare il punto di confronto, si può valorizzare un elemento piuttosto che un altro, ma sono costanti la formula del conduttore letterario/dicitore/attore/poeta... e la preferenza accordata ai testi poetici.

Tuttavia, il nuovo percorso, che qui si illustra con le fotografie di Carlo Accerboni e alcune mie, presenta qualche importante differenza rispetto a quanto realizzato sino a ora (v. elenco dei *Percorsi Poetici* a p. 29).

Il titolo *‘Genova canta il tuo canto’* omaggia il poema *Genova* che chiude i *Canti Orfici* di Dino Campana, l’unico autore a cui, in questi vent’anni di attività, siamo riusciti a pubblicare un libretto per il ‘suo’ percorso (A. Nocerino, *Dino Campana, per Genova*, Liberodiscrivere, Genova 2013). Il lungo sottotitolo un po’ sbarazzino – ‘Percorso Poetico di e con autori vivi e vegeti’ – mira volutamente a sdrammatizzare l’eterna questione della ‘fama’ del poeta, connessa allo stereotipo che lo vuole essere noto, edito e apprezzato solo post mortem. D’altro canto, mettere in evidenza lo status di ‘vivi e vegeti’ degli autori coinvolti, significa anche volere rinnovare l’immagine dei percorsi da sempre dedicati ai grandi letterati fra secolo XIX e XX, scomparsi ormai da tempo, dai viaggiatori Flaubert, Dickens, Maupassant, Dumas... ai poeti Dino Campana, Eugenio Montale, Giorgio Caproni... L’idea di fondo era di far uscire allo scoperto energie nascoste, momenti poetici nuovi e rinnovanti, forse minori ma legati stretti all’oggi. Non per dimenticare la nobile storia della letteratura ligure ma per confrontarsi con essa senza eccessivi timori reverenziali: un confronto sul ‘terreno’ dove anche un verso trafugato da una poesia di un autore semiconosciuto, un po’ naif o estemporaneo, può trovare la sua luce migliore ed essere ‘utile’, anche se quest’ultimo termine risulta un po’ dissonante rispetto a quanto di norma si predica della poesia. Ritengo infatti che non ne vada affatto trascurato l’aspetto sociale, nel momento in cui la si

vive come incontro tra persone unite dalla medesima passione e pratica di scrittura, al di là di ogni *tèkne* e giudizio di valore.

È anche importante la presenza ‘fisica’ al percorso, che è stata sollecitata a chi ha contribuito a questo lavoro: oltre alla lettura in persona dei propri versi nei luoghi a cui sono legati, sono stati previsti interventi dal vivo in ‘postazioni poetiche’ opportunamente predisposte e, in qualche caso eccezionale, corrispondenti all’abitazione stessa dell’autore. Laura Accerboni e Luisella Carretta, ad esempio, hanno la possibilità di eseguire il loro reading sotto le finestre di casa propria, davanti al portone di casa. Questo aumenta chiaramente la dimensione ‘performativa’ del percorso, che arriva a proporre testi non solo legati ai luoghi ma alla vita ‘reale’ dei poeti.

In effetti, la sua costruzione è avvenuta anche grazie ai poeti conosciuti personalmente, abitanti a Genova e dintorni, in qualche caso, inutile nascondere, amici di lunga data. Negli ultimi anni le occasioni di incontro fra poeti a Genova – e questo a prescindere dalla loro origine o abitazione – sono state veramente numerose e intense, come già si è ricordato parlando dell’associazione che proprio da quella serie di eventi poetici è nata e ha preso il nome, *Genova Voci*.

La richiesta di ‘materiali poetici’ è stata compiuta dal gruppo di lavoro di *Genova Voci* e ne rappresenta un primo atto concreto di esistenza, preassociativo: come questa stessa pubblicazione ne rappresenta la prima testimonianza cartacea dopo la fondazione del 23 aprile 2015. Grazie alla vasta rete di conoscenze, reali e virtuali, sono stati interpellati direttamente un centinaio di autori di poesie in qualche modo in relazione con Genova, di cui si sapeva o si poteva immaginare che avessero scritto sulla nostra città. La risposta a questa sorta di censimento poetico via mail e via Facebook degli autori legati a Genova è stata più che soddisfacente, e il numero di coloro che hanno voluto contribuire è stato molto alto, quasi il 60%, come si può vedere dall’elenco degli autori in appendice. Sin dall’inizio gli autori sono stati avvisati della possibile esclusione dei loro testi dal percorso, per ragioni del tutto legate alla fattibilità ‘fisica’ dell’itinerario da realizzare, ai suoi tempi. Tuttavia, la divisione in due parti di circa due ore l’una, ha permesso di ridurre al minimo le esclusioni.

Quanto detto sopra, non ha escluso affatto alcune brevi citazioni da autori del passato, come riferimento ai percorsi effettuati in precedenza, e l’inserimento di scrittori ‘vivi e vegeti’ come Giuseppe Marcenaro, Mauri-

zio Maggiani e Guido Ceronetti, gli architetti Renzo Piano e Marco Spesso, autori illustri di prose brillanti e di grande afflato lirico.

Il Percorso è diviso in due parti, la prima va da piazza Principe a via Lomellini, la seconda da piazza Fossatello alla stanza della Poesia di Palazzo Ducale a via Lomellini, la seconda da piazza Fossatello alla stanza della Poesia di Palazzo Ducale. Si può dire che la scelta dell'itinerario sia avvenuta in maniera molto naturale, dettata dal concentrarsi dei testi sulle zone più antiche del centro storico tra il colle di Castello e la Commenda di Prè, sul porto e il mare, sui monti e il profilo di Genova. L'arrivo alla *Stanza della Poesia* ha poi suggerito una sorta di appendice finale che, *in extremis*, dà spazio ad alcuni luoghi e autori fuori itinerario ma particolarmente significativi.

Anticipiamo la 'partenza' di *Genova canta il tuo canto* con una dichiarazione d'amore, opera di chi, nato a Genova, ha dovuto poi viverla da lontano: "Il sentimento della distanza è la spinta più acra e pungente che alimenta la poesia di Gabriella Musetti", diceva Luigi Surdich che ne introduceva la silloge:

Come per nostalgia
di Gabriella Musetti

Amo ogni centimetro quadrato
del tuo selciato
ogni mattone corroso
ogni androne scrostato
ogni piano d'inclinazione
ogni scalino largo o stretto
ogni fuga di crose rosse
fino alla fine di ogni strettoia
sopra la buia faccia
che sorride e invita
dal balcone nel mezzanino
o sul portone del caruggio.
Sempre quando ritorno
io ti ritrovo, anche cambiata,
e fatico a riconoscerti.

Mi specchio nel grigio dei muri:
ti hanno rifatto la faccia
con nuovi palazzi geniali
e sottopassi e poi la metropolitana
(va bene anche così).

Anche se il lurido dei vicoli
non appare più lucente
sotto il lampione
e molta confusione sale dal mare.
Io guardo i tuoi palazzi
e le tue chiese spente
e immagino di non sentire niente
ma sale dentro
una strana ansia
che non si frena.

Genova convenzionale, forse,
ma stemperata come farina fresca.

Io cerco dentro
e frugo e scavo e annuso
e trovo infine un suono
che mi dice: casa.

(in G. Musetti, *E poi sono una donna*, L'Autore Libri, Firenze 1992, pp. 64-65)

Chiudiamo l'introduzione con Alessandro Prusso che si scusa con garbo per tutti coloro che non hanno scritto versi diretti a Genova:

Mi rimprovereranno di non averti cantato...
ma a me basta guardarti dai tetti.
Sta lì
tutta la tua poesia.

Altri provano a spiegare questo 'bastare a se stessa', la poesia che direttamente la città sembra emanare perché, parafrasando Dino Campana, "Genova canta il suo canto":

Genova si ama da sola
di Maurizio Gregorini

Sia chiaro a tutti:
Genova si ama da sola.
Non ha bisogno di levigate rime
o di elegie dorate.
Ha nei suoi vuoti
e nei suoi colmi atroci
la vena di ogni musica.
Malinconia bruciante
e tenere tempeste.
Se dal suo ventre antico
risali per l'inferno truce
dei ghetti e delle ardesie
fino al paradiso inerme
dell'incatenato mare
lo capirai:
Genova si sa amare da sola.
Non ha rispetto degli altri
o di sé stessa
eppure s'ama
di quell'amore acuto
che è farsa e malinteso. [...]

Alberto Nocerino

Questa edizione elettronica
è priva di bianche e

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

I Percorsi Poetici, dal 1995 a oggi

GENOVA

1. *Centro storico. Percorso A* – Da piazza Matteotti a piazza Banchi, passando da porta Soprana, piazza Sarzano, San Bernardo, il Duomo di San Lorenzo.
2. *Centro storico. Percorso B* – Da piazza Matteotti, per piazza San Matteo, le Vigne, via Garibaldi, salita San Francesco, sino al Belvedere Montaldo, alla Spianata Castelletto.
3. *Dino Campana, per Genova* (Liberodiscrivere Editore, Genova 2013).
4. “*Se frugo addietro fino a corso Dogali...*”. Dedicato a Eugenio Montale Dalla Stazione di piazza Principe a corso Dogali, con l'ascensore di Montegalletto.
5. “*Una notte di luna estiva*”. *Percorso notturno*. Dedicato a Paul Valéry e a Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Da Villetta Di Negro attraverso il centro storico sino alla chiesa delle Vigne, con finale alla Spianata Castelletto.
6. *Che ne sai di Mazzini e Garibaldi?* Genova risorgimentale, nella zona del centro ottocentesca, tra l'Eroe dei Due Mondi a De Ferrari e Galleria Mazzini, Corvetto...
7. *Per Genova in genovese*. Tra De Ferrari, Corvetto e piazza Colombo, ascoltando la lingua ligure, in prosa e poesia.
8. “*Sorelle d'Italia*”, a cura di Fabrizia Scortecchi. Dedicato alle donne protagoniste del Risorgimento a Genova.
9. *Fabrizio De André, antropologo*. Nei *caruggi*, Sottoripa, al Liceo Colombo.
10. *Poesia, arte e urbanistica in Bassa Valbisagno*. La zona della Foce, della Stazione Brignole, di Borgo Incrociati, prima della copertura del torrente Bisagno.
11. *Via Orientale dei Forti*. Trekking poetico sulle alture di San Martino, dal Forte Santa Tecla al Forte Ratti. Per una giornata all'aria aperta tra storia, letteratura e natura.
12. “*...forse un mattino andando...*” *tra Sturla, Borgoratti e San Desiderio*. Con Giorgio Grimaldi (realizzato per l'Expo del Municipio Levante 2013 e il 25 aprile 2014). Itinerario di una giornata all'aria aperta tra storia, letteratura e natura.

13. *Da Corso Italia a Quarto dei Mille*. Lungo la costa, non solo garibaldina: con Caproni della Genova di Levante, la poesie delle *creuzge*, Edoardo Firpo, Montale, la 'scuola poetica' di Sturla in dialetto, la letteratura dell'impresa dei Mille.

14. *Nervi. Dal porticciolo al 'cilegio di Cechov'*. Percorso sulla passeggiata a mare 'Anita Garibaldi' sino al Roseto di Villa Grimaldi. Dedicato alla poetessa russa Marina Cvetaeva.

Cimitero Monumentale di Staglieno: poesia, arte, storia

15. *"All'ombra de' cipressi e dentro l'urne"*. L'Ottocento.

16. *Giuseppe Mazzini e il Risorgimento*.

17. *"All'ombra dell'ultimo sole"*. Il Novecento.

18. *Guerra e pace: il cimitero di Staglieno e tutte le guerre...*

La scienza, la morte e la bellezza al Cimitero di Staglieno

19. *La scienza: il restauro*.

20. *Scienziati e tecnici al Pantheon e dintorni*.

21. *Scienziati e tecnici tra Gallerie e porticati*.

LIGURIA

22. **Spotorno** (Savona) – *Sbarbaro e Lawrence a Spotorno e dintorni*.

Dalla passeggiata a mare al Castello Vescovile.

23. **Ortonovo** (La Spezia) – *Ceccardo Roccatagliata Ceccardi*. In paese, dalla piazza della chiesa alla casa natale di Ceccardo, con finale al Santuario del Mirteto, in vista del Golfo dei Poeti.

Gli autori

Laura ACCERBONI (Genova, 1985). Sue poesie sono apparse su diverse riviste tra cui *Italian Poetry Review*, *Poesia* (Crocetti Editore) e sullo *Specchio* della Stampa. Ha pubblicato il libro di poesie *Attorno a ciò che non è stato* (Edizioni del Leone, 2010; Premio Marazza Opera Prima 2012). Dal 2012 è nel comitato editoriale della rivista di poesia *Steve* (Edizioni del Laboratorio) a cui collabora con recensioni e traduzioni. Dal 2006 collabora ai *Percorsi Poetici?*, nell'ambito del *Festival Internazionale di Poesia di Genova*. Nel 2012 ha curato con Luciano Neri la rassegna di poesia contemporanea *Succursale Mare*. Per la Biblioteca Universitaria di Genova sta curando la rassegna di poesia *Genova-voci*. Nel 2013 ha curato, in collaborazione con la Biblioteca Universitaria di Genova e *Succursale Mare*, la mostra *L'Italia letteraria attraverso le sue riviste. 1930 - 1970* che si è tenuta nel caveau storico di Banca d'Italia a Genova. Dopo la laurea in Lettere moderne presso l'Università di Genova, frequenta corsi di Master in Studi italiani a Lugano presso l'USI.

ALTRI LUOGHI, *Collettivo di Pronto Intervento Poetico*, è stato costituito nel 1989 da Marco Berisso, Piero Cademartori, e Paolo Gentiluomo, ai quali si sono aggiunti nel tempo altri autori, tra i quali Guido Caserza, Marcello Frixione e Massimo Drago (1961-1999). Ha svolto un'intensa attività di letture pubbliche e di organizzazione di eventi, a Genova e in Italia. Tra 1989 e 1993 ha pubblicato la rivista omonima. *Demolizioni* (1998), il testo qui citato, è stato scritto collettivamente, come anche le opere *Oratorio* (1996, rappresentato per 6 repliche al Teatro della Tosse di Genova), *Metamorfosi* (1996) e *Catastrofe 5* (1997).

Giangiacomo AMORETTI (Imperia, 1948). Vive da molti anni a Genova, dove ha insegnato Letteratura italiana all'Università. Ha pubblicato una raccolta di poesie nel volume *Tre poeti* (Zaccagnino, Genova 2004), cui hanno contribuito anche Giorgio Bàrberi Squarotti e Giannino Balbis. In seguito ha stampato un nuovo volume di liriche, *Come un canzoniere* (Aracne, Roma 2011), con il quale nel 1914 ha vinto il primo premio del Concorso nazionale di poesia e narrativa 'Guido Gozzano'. La sua poesia, segnata da motivi esistenziali e religiosi, è caratterizzata da una rigorosa ricerca metrica e formale.

Elio ANDRIUOLI è nato a Genova nel 1932 dove vive e lavora. Condirige *Nuovo Contrappunto* e collabora a numerose riviste, tra le quali *Resine*, *Issimo*, *L'Agave*, *Vernice* e *La Nuova Tribuna Letteraria*. Presiede il Premio di poesia e narrativa *Il Golfo* di La Spezia. Ha pubblicato numerose raccolte di versi, *Il tuo volto si perde* (Rebellato 1961); *La tromba d'oro*, ivi 1971; *La spirale dei giorni*, Il Gerione 1973; *Quartine*, ivi 1975; *Fughe nel tempo*, Edinord 1976; *Equinozio*, ivi 1979; *Reperti*, Sabatelli 1984; *Stagioni*, Zappa 1986; *Maree*, Ed. di Resine 1990; *La traccia nel labirinto*, ivi 1991; *Epifanie*, Genesi 1996; *Sciocco*, Libroitaliano 2003; *Il caos e le forme*, Genesi 2004. È stato tradotto in francese e in rumeno. Ha pubblicato due libri di saggistica: *Venticinque Poeti - ricerche sulla poesia del Novecento in Liguria*, 1987 e *Dieci Drammaturghi e Quattro Poeti-Drammaturghi - Ricerche sul teatro del Novecento in Liguria*, 1995; le antologie *Gruppo Golfo '89 - Per una poesia come ispi-razione*

(1990), con Silvano Demarchi, e *L'erbosa riva* (1998), con Sandro Gros-Pietro. Nel 1993, in *Storia della letteratura italiana* è stato inserito il suo saggio *La poesia del secondo Novecento in Liguria*.

Filippo BALESTRA (Genova, 1982). Scrive, e si occupa di editoria indipendente, autoproduzioni e riviste letterarie, archiviando il tutto sul blog *Casa Editrice Gigante*. È redattore di *Costola*, antologia di racconti illustrati. Da qualche tempo legge in pubblico, a voce alta, le sue *Poesie Normali*. Ha partecipato a diversi poetry slam e nella finale italiana di Monza 2014 ha rappresentato il Nord-Ovest (Piemonte, Liguria e Val d'Aosta).

Marco BERISSO (Lavagna - Genova, 1964). Italianista, ricercatore all'Università di Genova, si occupa prevalentemente di letteratura e filologia due-trecentesca. Oltre a vari studi su rivista (*Studi di Filologia Italiana, Italianistica, La Rassegna della Letteratura Italiana, Lingua e Stile, Giornale Storico della Letteratura Italiana*), ha pubblicato poesie e testi teorici, e inoltre: un romanzo *Il verbale* (Roma, Derive e Approdi, 2000) e le sillogi *annali* (Oèdipus edizioni, Salerno/Milano 2002) e *Cacciatore di anime* (ZONA 2015). Con *Altri Luoghi* ha partecipato a varie rassegne nazionali di poesia. Ha fatto parte del *Gruppo 93*.

Franco BOGGERO (Genova, 1953) Storico dell'arte, dal 1981 lavora alla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria (dal 2015, Soprintendenza Belle Arti della Liguria) e si occupa dei beni culturali soprattutto del Ponente ligure, dirigendo restauri e organizzando mostre. Nel corso di ormai oltre trent'anni di studio e di ricerche, ha prodotto una copiosa e brillante bibliografia, con scritti di pittura, scultura lignea, argenteria, apparati effimeri... Come altra, non meno seria attività, dagli anni Settanta Franco Boggero scrive canzoni (testi e musiche). Incoraggiato da Giorgio Conte, si esibisce in pubblico dalla fine degli anni Novanta, accompagnato al piano da Marco Spiccio. Con quest'ultimo e con Augusto Forin ha dato vita per qualche anno, dal 1998, a *Operazione Arvernice*, ispirata alla mitica figura di Pier Lambicchi, con l'intento di far rivivere luoghi belli e poco noti per mezzo di "verniciature musicali". Nel 2007, intorno a Boggero si costituisce un gruppo che affianca al pianoforte di Marco Spiccio l'eclettismo e l'estrosa sensibilità di Federico Bagnasco, Daviano Rotella e Paolo Maffi. Nel 2009 esce il cd *Lo so che non c'entra niente*, registrato dal vivo a Genova e prodotto dalla 'Folkest Dischi' di Spilimbergo, con cui ottiene la nomination per la *Targa Tenco / Opera Prima*.

Laura BONSIGNORIO. (Ceriale - Savona, 1959) In ambito artistico nel 1979 ha collaborato con il gruppo di ricerca *Hilldrop House* di Londra producendo e diffondendo i propri manufatti. Continuando il percorso artistico con il gruppo *La mela di vetro* a Genova si è diplomata all'Accademia Ligustica di Belle Arti nel febbraio 1999. Nel 2001 ha partecipato a un tirocinio presso la scuola materna S. Anna di Rapallo in qualità di collaboratrice artistica. Attualmente vive a Rapallo e lavora a Genova in altro ambito, pur continuando saltuariamente a partecipare a mercatini e mostre, nel Tigullio e in Val Trebbia, dove ha allestito un laboratorio, a Canale. Ha pubblicato *Frammenti di mente, Liberodiscrivere* (Genova 2014).

Karoline BORELLI (Genova, 1972). Efficace lettrice in pubblico di poesie, dai divertenti e meditati giochi di parole. Si possono trovare alcuni suoi scritti in www.scrivereallospecchio.blogspot.it/ e sul sito della rivista *Il Babau*, stampata su carta tra 1991 e 1996 e ora rinata on line, in <http://ilbabau.net/poesia/specchi-karoline-borelli/>.

Piera BRUNO. Laureata in lettere, si è dedicata all'insegnamento ricoprendo anche incarichi universitari e direttivi. Distaccata al Ministero Affari esteri, ha svolto attività culturale in alcune capitali mediterranee. Già redattrice di *Italian Filologists* la rivista edita dalla Facoltà di lettere di Ankara collabora attualmente a riviste specializzate italiane con poesie, recensioni, traduzioni. Ha pubblicato quattro raccolte poetiche: la più recente *Segni lettere suoni* (De Ferrari ed., Genova 2002) è una miniantologia di traduzioni e di testi originali trilingui. Con l'editore De Ferrari ha pubblicato il poemetto in prosa *L'Arca di Noè* (1998, con illustrazioni di Elena Pongiglione). Nel 1996 ha ideato per l'Istituto Italiano di Cultura di Ankara il florilegio *Domani accadrà qualcosa: poesie turche di G. Akin; B. Ecevit; E. Evren; M. Gürpınar*. Piera Bruno è inserita in antologie nazionali e regionali, quali *L'altro 900* di Vittoriano Esposito, vol. II (1997); *L'erbosa riva*, a cura di S. GrosPietro, ed E. Andriuoli (1998); *Liguria dei poeti* di F. De Nicola (1998). [da *BombaCarta* on line, n. 5, febbraio 2003]

Milena BUZZONI. Redattrice delle riviste letterarie *Resine* e *Satura*, per le quali si occupa di saggistica e narrativa. Autrice di un romanzo e di un libro di racconti, *La differenza* (Erga, 1997). Per diversi anni ha lavorato per la Repubblica. Oggi insegna scrittura creativa. Le tre poesie qui pubblicate sono inedite.

Claudia CALABRESI (Genova, 1993). Frequenta la facoltà di Lettere antiche di Genova. Il 28 marzo 2015 ha conseguito il premio *Miglior autrice under 25* del Concorso Internazionale di Poesia Inedita *Ossi di seppia* di Taggia (Imperia). Gestisce insieme ad altri coetanei l'associazione culturale di arti miste *Daleth*, nel ruolo di segretaria e socia fondatrice.

Domenico CAMERA (Genova, 1940). Poeta, critico d'arte e pubblicitista. Ha pubblicato cinque volumi di versi: *Su questa terra* (Sabatelli, Savona 1970); *La stessa strada* (Edizioni di *Resine, quaderni liguri di cultura*. Pref. di G.B. Squarotti, Genova 1974); *Frecce di carta* (San Marco dei Giustiniani. Pref. di G. Marchetti, Genova 1981); *Qualche segno* (Edizioni del Leone, Venezia 1989); *Cronaca di un passaggio* (San Marco dei Giustiniani. Pref. di S. Martini, Genova 2002). Ha curato i volumi: *La fatica del sogno* (*Storie di Ciaè e della Tana del Drago*) e *Avanzi di vita*, raccolte di racconti di autori vari ispirate l'una all'entroterra ligure e alle sue leggende e l'altra a tematiche ambientali. Dal 1995 stampa a Genova i *Foglietti del Bestiario*, una collana di minilibri dedicati alla poesia ispirata agli animali.

Antonio CARLETTI (Genova, 1966). Attore, drammaturgo, regista e scrittore. È autore di dieci narrazioni storico-politiche dedicate alla storia del Novecento e sei trasmissioni radiofoniche, della durata di sei ore ciascuna: *La storia della II Guerra Mondiale*; *Gli ultimi giorni di Che Guevara*; *La legge 180*; *La guerra del Vietnam*; *Giacomo Matteotti*; *Peppino Impastato*.

Ha ottenuto la menzione speciale al Calatia Festival 2007 di Maddaloni (Caserta), per lo spettacolo-narrazione *Tra pochi giorni è Natale*. Nel 2008, ha avuto la segnalazione 'Nuto Revelli' per l'impegno civile, con pubblicazione, al Premio 'Per voce sola' di Cuneo, per lo spettacolo-narrazione *Sotto i quattro anni è gratis*. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati nell'Antologia del Premio letterario 'Vito de Bellis'. Periodicamente Radio Tre RAI trasmette alcuni suoi lavori e, per Radio Randal, una piccola emittente del levante ligure, cura settimanalmente la trasmissione musicale *Quella Sporca Dozzina*. È collaboratore della *Settimana Enigmistica* nella sezione 'notizie e domande'. Nel 2012 ha pubblicato il libro *Anni Settanta: i settanta racconti*.

Luisella CARRETTA, artista, appassionata di viaggi, scrittrice e performer, è nata e vive a Genova. Negli anni '70 e '80 ha dedicato molto del suo tempo alla trascrizione del volo degli uccelli. Per questo lavoro nel 1986 è stata invitata da Giorgio Celli alla Biennale di Venezia. Ha alle spalle una lunga attività espositiva a livello internazionale sui rapporti arte/natura/scienza. Nel 1995 il Museo d'Arte Contemporanea di Genova ha curato una sua mostra antologica. Dagli anni '80 in poi ha compiuto numerosi viaggi in America, Africa, Asia e nord Europa. Così è nato il progetto di una creatività nomade al di fuori degli schemi del mondo dell'arte. Su questo tema ha pubblicato: *Atelier nomade* (Campanotto, 1998), *Dove le pietre volano, diario di un viaggio in Islanda*, (Campanotto, 1999), *Non volevo vedere l'orso* (Campanotto, 2002), *Il mondo in una valigia/ Atelier Nomade 2* (Campanotto, 2006) e *I segni del movimento* (Campanotto, 2011). Dal 2000, nello studio della nuova casa di via Lomellini ha iniziato a disegnare e scrivere le pagine dei *Quaderni* dai quali è tratto il testo di Elisa.

Nadia CAVALERA è nata a Modena. Poeta, pubblicista e saggista, nel 1988 ha fondato la rivista *Gheminga*, da cui nel 1990 è nato, con Edoardo Sanguineti, *Bollettario*, quadrimestrale di scrittura e critica, pubblicato per vent'anni. È presidente del Premio 'Alessandro Tassoni', istituito nel 2005. Tra le sue pubblicazioni: *I palazzi di Brindisi* (1986), *Amsirutuf: enimma* (1988), *Vita novissima* (1992), *Ecce Femina* (1994), *Brogliasso* (1996), *Salentudine* (2004), *Superrealisticalegoricamente* (2005), *Spoesie* (2010), *Corso Canalchiaro 26* (2010) e *L'astutia ergocratica* (Joker, 2011), un poemetto etico-politico, con CD, tradotto in 12 lingue e musicato da Antonio Giacometti.

Carla CASELGRANDI CENDI, nata a Modena, vive a Genova dal 1946. Si dedica da molti anni alla scrittura in prosa e poesia. È citata su *I limoni* 1995 e 1996 e su LIAB 1998. Ha raccolto numerosi premi e riconoscimenti per il forte impegno culturale che risale agli anni Sessanta, con l'organizzazione di incontri presso: *Arte Esotica*, *Gruppo Acquasola*, *Bitta di Nervi*, *OG di Sampierdarena*, *Centro Terralba Genova*, *Centro culturale Valdese di Via Assarotti Genova*. Nel 1999 e nel 2000 ha partecipato alla *Fabbrica Antilibro*. Collabora con riviste quali *L'Agave*, *la Parola* e *Liguria*. Ha ottenuto una medaglia d'oro per una poesia sulla Seconda Guerra Mondiale, una medaglia d'argento presso un Centro Culturale Svizzero e il Premio della Giuria al Concorso di Salò nel 2007. Appassionata di pittura, ha per anni condotto una rubrica radiofonica le cui registrazioni ha poi donata all'Università di Genova. Ha realizzato un libro sul *Gruppo Artistico Acquasola*, presentata a Palazzo Tursi (Geno-

va) e seguito da una mostra a Palazzo Ducale (Genova). È membro dell'associazione *Il Gatto Certosino* di Genova.

Guido CERONETTI (Torino, 24 agosto 1927) ha pubblicato decine di opere in prosa e poesia, saggi, traduzioni e teatro. Cominciò nel 1945 a collaborare con vari giornali, dal 1972 collabora con *La Stampa*. Nel 1970 ha dato vita al *Teatro dei Sensibili* allestendo, insieme alla moglie Erica Tedeschi, spettacoli itineranti con le sue "marionette ideofore". Amico di Emil Cioran, quest'ultimo gli ha dedicato un capitolo di *Esercizi di ammirazione* pubblicato in Italia nel 1988. Nel 1994 è stato aperto, nell'Archivio Prezzolini della Biblioteca cantonale di Lugano, il *Fondo Guido Ceronetti*, "fondo senza fondo" che raccoglie un materiale ricchissimo e vario. Vi si trovano, tra l'altro, numerosi disegni di artisti e dello stesso Ceronetti, collage e cartoline. Con queste ultime, nel 2000 fu allestita la mostra *Dalla buca del tempo: la cartolina racconta*. Dal 2009 è beneficiario della legge Bacchelli. È noto per essere un acceso sostenitore del vegetarianismo. Nel 2012 è stato insignito del premio *Inquieto dell'anno* con cerimonia avvenuta il 2 giugno 2013 nell'auditorium di santa Caterina a Finale Ligure.

Viviane CIAMPI è nata in Francia, a Lione. Fin da ragazza scrive parole per canzoni. Si trasferisce a Genova e lavora come paroliera con Vito Pallavicini, Fred Bongusto, Pino Donaggio, Giampiero Reverberi. Dopo un esordio a Sanremo come autrice, ha lavorato alla realizzazione di programmi radiofonici nelle principali emittenti radiofoniche genovesi. Ha ricevuto premi in vari concorsi di poesia e prosa in Italia e all'estero, a Dublino, il Premio degli Editori conferito dall'Istituto Italiano di Cultura. Una sua pièce è stata rappresentata nel 1998 al teatro di Sant'Agostino di Genova con la regia di Daniela Ardinì. Recentemente ha tradotto dall'italiano al francese poesie di Vico Faggi, Donatella Bisutti, Luciano Roncalli, Elio Andriouli. Nelle ultime edizioni del Festival Internazionale di Poesia di Genova ha curato le *simultanee* di Fernando Arrabal, Breyten Breytenbach, Tahar Ben Jelloun, Michel Houellebecq, Marc Delouze, Luuk Gruwez, José T. Mendonça. Dice di sé: "amo le parole come le altre donne amano i gioielli".

Guido CONFORTI vive e lavora a Genova. Ha pubblicato i romanzi *Ricreazione* (Marco Valerio, 2005) e *Biarritz* (Ecig, 2011); per il teatro, *Tragedie ristrette ed altri prototipi* (Ecig, 2007); la raccolta di poesie *Cetera* (Samizdat, 2009). Altri testi sono apparsi su riviste, antologie e libri quali *La poesia vola sulla rete* (Liberodiscrivere, 2002), *Racconti 2002* (Liberodiscrivere, 2002), *Genova in posa* (Sagep, 2003), *La città dei poeti* (Liberodiscrivere, 2003), *Corto Circuito* (Joker, 2008). Ha prodotto e interpretato lo spettacolo di teatro potenziale *Contraintes* e la lettura dantis *Trasumanar per verba* (lettura integrale della Divina Commedia). Ha vinto il premio *Città dei poeti* al Festival Internazionale di poesia di Genova 2003.

Clara CROVETTO (Genova). Autrice di narrativa e di poesia, con predilezione per il genere haiku, contemporaneo e della tradizione. Scrive fiabe dal 1988. Ha pubblicato con l'editore Campanotto di Udine: *Isola gitana* (2008); *Cascate di capperò* (2006); *Dove la pioggia cade obliqua*, con Carolina Cuneo (2013; edizione italiana e portoghese, trad. di M. Marozzo). Nel 2004 ha vinto Liguria Premio Fnac per la promozione della lettura. Nel 2006 è stata finalista al Premio Andersen di Sestri Levante con *La Filastroccola*. Nel 2008 ha partecipato al 14° Festival

Internazionale di Poesia in Genova, nel 2010 ha conseguito il diploma di merito Premio Letterario Internazionale Santa Margherita Ligure-Franco Delpino per l'edito *L'Isola Gitana*.

Massimo DAGNINO (Genova, 1969). Sue poesie sono apparse in alcune riviste (*Lo specchio de La Stampa*, *Almanacco del Ramo d'Oro*, ecc...). *Verso l'annichilirsi del disegno...* (LietoColle, Como 2004) è il primo libro in versi, con il quale ha vinto i premi *Franco Matacotta e Orta San Giulio* 2004 - sez. Opera Prima. Ha tradotto per la prima volta in italiano il pittore e poeta americano Thomas Cole. Nel campo artistico ha realizzato diversi libri d'arte in copia unica.

Stefano DAL BIANCO (Padova, 1961). Vive a Siena dove è ricercatore presso l'Università, dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura. Si è occupato prevalentemente di poesia: Petrarca, Ariosto e poesia italiana del novecento. È stato redattore delle riviste *Poesia e Scarto minimo*, da lui fondata e diretta. Di Andrea Zanzotto ha curato, con Gian Mario Villalta, il Meridiano *Le poesie e prose scelte* (1999) e l'edizione di *Tutte le poesie* per gli Oscar Mondadori (2011). Ha pubblicato il saggio *Tradire per amore. La metrica del primo Zanzotto* (Maria Pacini Fazzi, 1997) e le raccolte di poesia: *La bella mano* (Crocetti, 1991), *Stanze del gusto cattivo* (Guerini e associati, 1991), *Ritorno a Planaval* (Mondadori, 2001), *Prove di libertà* (Mondadori, 2012).

Eugenio DE SIGNORIBUS (Cupra Marittima – Ascoli Piceno, 1947). Ha pubblicato i saggi 'percorsi poetici': *Case perdute* (Il lavoro editoriale, 1989), *Altre educazioni* (Crocetti, 1991), *Istmi e chiese* (Marsilio, 1996), *Principio del giorno* (Garzanti, 2000), *Ronda dei conversi* (Garzanti, 2005). I cinque libri, con la sezione inedita *Soste ai margini*, sono stati raccolti nel volume *Poesie 1976 – 2007* (Garzanti, 2008), mentre il sesto libro, *Trinità dell'esodo*, è uscito da Garzanti nel 2011. Prove di prose e versi sono nelle raccolte: *Memoria del chiuso mondo* (Quodlibet, 2002) e *Nessun luogo è elementare* (Tallone, 2010).

Jacques DARRAS (Bernay-en-Ponthieu – Somme, 1939). Poeta e traduttore, ha pubblicato diversi saggi sull'Europa. Insegna poesia anglo-americana all'Università della Piccardia. Ha fondato la rivista *in'hui* e dirige insieme ad altri il mensile *Aujourd'hui Poème*.

Peter DE VILLE ha vinto l'Hawthornden Foundation Fellowship, ha lavorato in Italia come lettore all'Università di Genova. Scrive racconti, poesie, articoli, drammi e romanzi, traduzioni e riviste. Ha pubblicato: *Open Eye e Taking the PH* (Tuba Press); *Marco Martial* (Shoestring Press), 25 poesie ispirate dalle letture del poeta latino.

Roberto DEDENARO (Trieste, 1957). Insegnante di lettere alle scuole superiori di Trieste, è scrittore e lettore in pubblico di poesia. Nel 1995 è stato trasmesso dalla RAI il radiodramma *Visioni del viso diviso* (1994). Dal 1990 al 1994 è stato presidente del *Gruppo 85*, fondato a Trieste (1985) per favorire le relazioni culturali fra italiani e sloveni. Nel luglio 1995 è stato ospite a Genova del *Festival Internazionale di Poesia Genovantacinque*. Da allora è tornato due volte a Genova per contribuire al *Laboratorio di poesia* organizzato dall'Associazione 'La Milonga'. Collabora con varie riviste e giornali, nazionali e locali. Partecipa a festival e incontri poetici in Italia e all'estero. Ernestina Pellegrina gli ha dedicato un capitolo del

saggio *Le città interiori in scrittori triestini di ieri e di oggi* (Moretti & Vitali, Bergamo 1995. Ha pubblicato: *Insopprimibili rumori* (1989), *Osservazioni sull'abitare* (1993), *Periferie sottili* 2002 (Rizpostes Ed.). Ha organizzato e pubblicato gli atti del convegno *Per Roberto Bazlen* (Udine 1995), e curato l'antologia *Poeti Triestini Contemporanei* (2000). L'editore En Plei Officina ha realizzato due plaquette di sue poesie - *La festa della polvere* (1997) e *Alluminio* (2000) - mentre *Pinocchio* è stato pubblicato da Ippulcinoelefante. Con l'artista milanese Meri Gorni nel 1997 ha realizzato il video *Dove portano le strade*, e con Elisa Vladilo la poesia stampata su stoffa, *La mia casa un'automobile*. Con la musica di Pavle Merku, ha scritto una canzone per bambini che parla della Risiera di S. Sabba, *Chicchi di riso* (Pizzicato 2003) e *Quattro canzonette profane* (Pizzicato 2004). Sue poesie sono apparse su un'antologia della poesia jazz in Italia, *Swing in versi* (Milano 2004).

Luigi FENGA, nato a Verona, ha vissuto a Firenze e a Trieste, e da molti anni vive a Genova. Ha collaborato ai quotidiani *Il Lavoro nuovo* di Genova, *Trieste Oggi* e *Il Piccolo* di Trieste. È uno dei redattori della rivista *Resine - Quaderni liguri di cultura*. È autore di una raccolta di saggi critici su Filippo de Pisis, Giuseppe Rensi, Giorgio Caproni, Enrico Morselli, Angelo Barile, Carlo Bo e altri. Ha pubblicato quattro testi di sillogi, tre romanzi e una raccolta di racconti. Esercita una professione lontana, ma non troppo, dalle lettere, la medicina, come specialista in Gerontologia e Geriatria.

Stefania FIORE (Genova, 1965). Vive a Finale Ligure (Savona), dal 1998. Ha pubblicato *Incantesimo di viaggio* (Grafiche Amadeo, Imperia 2014) e *Diario del treno* (Grafiche Amadeo, Imperia 2014).

Antonella Cecilia FIORI vive a Genova. È attiva nel campo della biodanza. Si occupa di traduzioni e poesia. Per Editrice ZONA ha pubblicato le raccolte poetiche *Istanti-Haikū e non solo* (2012) *Qui e ora* (2013). *Respiri* (2014) e *Lo spazio dell'essere* (2015).

Federica FLORE, alias EFFE SÒLA (Sanremo, 1985). Dopo la laurea in Beni culturali e in Storia dell'Arte e Valorizzazione del Patrimonio artistico contemporaneo, ha conseguito il *Master in Art and Culture management* presso la *Trentino School of Management*. Il racconto breve *Solido cilindro di sterco* è pubblicato in *Antologia della stronza* (Argolibri, Salerno 2012). Con il suo vero nome, Federica Flore - che mantiene per articoli e saggi di critica d'arte - è stata segnalata dalla rivista americana *Fluster Magazine* come uno tra i dieci scrittori più promettenti nella letteratura italiana contemporanea, grazie al racconto *Condizioni* (dal quale poi nascerà il poemetto *Ecce Homo*). Con lo pseudonimo di Effe Sòla è inclusa in due antologie poetiche di autori vari (Pagine edizioni, Roma 2013). Ha pubblicato la raccolta di poesia *Essenze a-mare* (Matskilo edizioni, Mallare 2015). Insegna Beni Culturali e Ambientali all'Accademia di Belle Arti a Sanremo.

Emilia FRAGOMENI, insegnante di lettere alle scuole superiori, ora in pensione, è nata a e risiede a Genova. Con la poesia *Orme* è la Vincitrice Assoluta del 'XXVIII Premio Mondiale di Poesia Nosside' 2012, unico concorso globale aperto a tutte le lingue e a ogni forma di comunicazione, organizzato dal Centro Studi Bosio di Reggio Calabria sotto l'egida dell'Unesco.

Marcello FRIXIONE (Genova, 1960), filosofo e poeta. Ha insegnato presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno. Attualmente è professore ordinario di Logica all'Università di Genova, Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST). I suoi interessi di ricerca si situano nel campo della filosofia del linguaggio e della mente, delle scienze cognitive, dell'intelligenza artificiale. Ha pubblicato: *Logica, Significato e Intelligenza Artificiale*, FrancoAngeli, 1994; *Funzioni, Macchine, Algoritmi. Introduzione alla teoria della computabilità*, con Dario Palladino, Carocci, 2004; *Come Ragioniamo*, Laterza Editore, 2007. In quanto poeta, ha fondato e fatto parte del *Gruppo 93* (insieme a Mariano Baino, Marco Berisso, Piero Cademartori, Paolo Gentiluomo, Tommaso Ottonieri, Biagio Cepollaro e Lello Voce) e di *Altri Luoghi*. Con Berisso, Caserza e Gentiluomo ha costituito il *Pubblico dormitorio Massuero*, "involuzione gerontica" di *Altri Luoghi*. È stato vincitore del *Premio Letterario Orient-Express*. Ha pubblicato: *Diottrie* (Piero Manni, 1991); *Ologrammi* (Editrice Zona, 2001); *Pena enlargement* (Edizioni d'if, 2010).

Marco FURIA (Genova, 1952). Redattore della rivista *Anterem*, è autore di diverse sillogi, da *Effemeride*, che risale al 1984, alle più recenti: *Menzioni* (Anterem Edizioni, 2002); *Impressi stili* (Anterem Edizioni, 2005); *Pentagrammi* (Edizioni L'Arca Felice, 2009), con disegni di Bruno Conte e nota critica di Mario Fresa.

Sue poesie sono apparse su riviste italiane e straniere, e nelle antologie: *Poeti nati dopo il 1950*, a cura di Adriano Spatola, in *Cervo volante*, 15/16, 1983; *italie* (), a cura di Adriano Spatola, in *Doc(k)s*, 71; *Ante Rem*, a cura di Flavio Ermini (Anterem Edizioni, 1998); *Verso l'inizio*, a cura di Andrea Cortellessa, Flavio Ermini, Gio Ferri (Anterem Edizioni, 2000); *Paesaggio multerole*, a cura di Giorgia Cassini (Liberodiscrivere, 2006).

Tiene, sul sito www.anteremedizioni.it una rubrica di note critiche riproposte anche su alcuni periodici. Poesie visive di Furia eseguite al computer sono apparse sui siti www.tellusfolio.it e di *Anterem*, altre sono state inserite in rassegne internazionali. Diversi suoi testi sono stati tradotti in francese, inglese, spagnolo e giapponese.

Barbara GARASSINO (Genova, 1972), scrittrice, organizzatrice culturale, maestra di tennis. Ha pubblicato undici racconti in *Passi fra le ombre* (Internòs Edizioni, 2011) e il libro di poesie *Nel corpo, l'anima* (De Ferrari 2013), con illustrazioni di Pier Canosa. Fra autunno del 2014 e primavera 2015 ha ideato e condotto con Claudio Pozzani il ciclo di 18 incontri *Per-corsi di bellezza* presso GB Gallery (Genova, via Roma, 8) sotto l'egida del *Festival Internazionale di Poesia di Genova*. Cura l'organizzazione di eventi alla *Stanza della Poesia* di Palazzo Ducale.

Marco Fabio GASPERINI, nato ad Arenzano, ha sempre vissuto a Genova, e da molti anni nel centro storico, "ai margini di una crosa silenziosa". Insegna filosofia e storia in un liceo genovese. Ha ottenuto premi e riconoscimenti, con pubblicazioni, in numerosi concorsi nazionali di poesia. È autore di due raccolte poetiche: *Ricerca* (2005) e *Dissolvenze* (2009), edite da Ennepilibri.

Federico GHILLINO (Genova, 1992). È studente di Lettere Moderne all'Università di Genova. Insieme ad altri amici e colleghi ha fondato la rivista di letteratura *Fischii di Carta*, il cui primo numero è uscito nel dicembre 2012. Alcuni suoi componimenti sono stati

pubblicati nell'antologia del Concorso letterario 'Mario Luzi' del 2013 e sul n. 20 della rivista *Satura. Arte Letteratura Spettacolo*. Ha pubblicato *Rintocchi d'ombra* (Habanero, 2011) e *Corrosione* (Habanero, 2013).

Rosa Elisa GIANGOIA, insegnante, scrittrice e saggista. Ha pubblicato: tre romanzi - *In compagnia del pensiero*, (1994); *Fiori di seta* (1998); *Il miraggio di Paganini* (2005); il prosimetro *Agiografie floreali* (2004); un saggio di gastronomia letteraria, *A convito con Dante* (2006); un'edizione delle *Bucoliche* di Virgilio con annotazioni in latino (2008); la raccolta poetica *Sequenza di dolore* (2010) e il volumetto di riflessioni sulla poesia *Appunti di poesia* (2011). Per l'Assessorato alla Cultura della Regione Liguria ha realizzato con Laura Guglielmi la collana (10 voll.) *Liguria terra di poesia* (1996-2001) e per la Provincia di Genova, insieme a Margherita Faustini, i volumi antologici *Sguardi su Genova* (2005) e *Notte di Natale* (2005). Con Lucina Margherita Bovio ha curato l'antologia di poesie-preghiere *Ti prego* (2011). Fa parte della redazione della rivista *Satura* e collabora a molte altre riviste. Ha vinto diversi premi letterari e fa parte di numerose giurie di concorsi.

Maria Luisa GRAVINA, nata a Milano, vive e lavora a Genova. Ha partecipato a diverse edizioni del *Festival Internazionale della Poesia di Genova* e suoi versi sono apparsi in qualificate riviste letterarie a diffusione nazionale quali *Satura* e *Nuovo Contrappunto*. È segretaria della sezione genovese dell'*Unione artisti cattolici italiani* (UCAI). Nell'anno 2005 le è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica per meriti artistici. Ha pubblicato varie raccolte di poesia, tra cui il recente *Milonga - parole d'amore* (Autori autogestiti associati, Genova) e *Sono una internettiana* (De Ferrari, 2012).

Maurizio GREGORINI (Genova, 1959). Regista e poeta. Negli anni Ottanta è regista televisivo per Mediaset e sceneggiatore. Si specializza poi in documentaristica d'arte e sociale (monografie su artisti del Rinascimento, sui Beni Culturali, di argomento sociopolitico). Dalla fine del 2008 è caporedattore del magazine mensile *Genova Zena* e collabora con alcune testate. Nel 2007 fonda la società di produzione documentaristica *Videodarte*. Dal 2008 è direttore della collana editoriale di fotografia *Gli Alogenuri* (Liberodiscrivere Ed.) insieme alla fotografa Sabrina Lorusso. È anche fotografo e poeta. Ha pubblicato le raccolte di poesia: *Poesie con gli occhi storti*, *Eretica erotica eroica*, *Zuccherò e veleno*.

Angelo GUARNIERI (Castelbuono – Palermo, 1951). Nel 1966 è emigrato con la sua famiglia in Liguria. Laureato in Medicina a Genova, si è specializzato in Psichiatria e Neurofisiopatologia. Dal 1979 al 2010 ha lavorato come Psichiatra nei Servizi Pubblici per la Salute Mentale della Provincia di Genova. Ha pubblicato *Nel tempo privato - Diario in forma di poesie e inversi frammenti 1997-1999* (Caroggio Editore, Arenzano – Genova 2000); *Nel tempo dell'inganno - Dopo l'11 settembre 11 poesie* (Le Mani, Recco - Genova 2002); *Dintorni* (Le Mani, Recco - Genova 2009). Ha curato la raccolta di poesie di Alda Merini, *Dopo tutto anche tu* (Edizioni San Marco dei Giustiniani, Genova 2003).

Alessandro GUASONI (Genova, 1958), poeta e scrittore, si occupa di lingue e letterature minoritarie, di astrologia ed esoterismo. Suoi articoli e poesie sono apparsi su diverse riviste

regionali e nazionali: *Il babau* (Genova) ed *EnnErre* (Milano) dove ha curato rubriche sulla poesia dialettale italiana con commenti e traduzioni; il *Corriere di Sestri Ponente* (Genova) dove ha presentato poeti liguri antichi e moderni; *Liguria Spettacoli* supplemento di *Liguria* (Savona) dove, tra il 1995 e il 1998, ha recensito la stagione teatrale in genovese; *Il segnale* (Milano); *IDRA* (Canton Ticino), *La Nuova Tribuna Letteraria* (Padova), *Diverse Lingue* (Udine), *Gazzetta Ufficiale dei Dialetti* (Catania). Ha ottenuto il *Lauro d'Oro* nell'omonimo concorso di poesia bandito dal Circolo Mario Cappello (edizioni 1981 e 1990) e, nel 2000 e nel 2004, il Premio per la prosa in lingua ligure del comune di Pontedassio (Imperia). Nel 2006 ha vinto il Premio Nazionale di poesia dialettale edita 'Giacomo Floriani' di Riva del Garda e il concorso 'Pochi ma boi' del Comune di Armo (Imperia). Nel giugno 2007 l'associazione *A compagna* gli ha conferito il Premio 'Luigi De Martini', riservato a chi si sia distinto nell'opera di valorizzazione e conservazione della lingua genovese.

Maria LUPERINI è nata e vive a Genova. Ha pubblicato il romanzo *Gli spiriti di Glozel* (Montedit, 2004), i racconti *Poco meno degli angeli* (Liberodiscrivere, 2008) e la raccolta di poesie *Verrò a passeggiare i ricordi (nei vicoli di Genova)* (Liberodiscrivere, 2009). Dal 2008 collabora con la Sezione ligure dell'Accademia 'Vittorio Alfieri' di Firenze alle attività della *Stanza della poesia* di Palazzo Ducale di Genova.

Mauro MACARIO (Santa Margherita Ligure – Genova, 1947). È poeta, scrittore, regista. Dopo aver frequentato negli anni Sessanta la Scuola d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro di Milano, debutta nel 1973 nella regia cinematografica, poi passando a quella teatrale e a quella televisiva per Rai Uno, Rai Due, Canale 5. Negli anni Settanta e Ottanta scrive testi teatrali, curandone anche la messinscena. Ha pubblicato sette volumi di poesia, da *Le ali della jena* (Lubrino Editore, 1990) a *L'invenzione del mare* (Puntoacapo, 2015).

Francesco MACCIÒ (Torriglia – Genova, 1954). Vive a Genova dove insegna italiano e latino al liceo. Dal 2011 è direttore artistico del *Festival TorrigliaInArte*. Finalista in molti concorsi letterari, ha vinto il Premio 'Cordici' di poesia mistica e religiosa (2009) e il 'Satura città di Genova' (2012). Sotto lo pseudonimo di Giacomo di Witzell ha pubblicato il romanzo *Come dentro la notte* (Manni, Lecce 2006): "un bellissimo libro, coinvolgente, alto, misterioso, intriso di una idea forte, problematica e nobile di letteratura" (Giuseppe Conte); "il notevolissimo merito di *Come dentro la notte* è la reinvenzione del genere narrativo, tanto usurato soprattutto negli ultimi tempi" (G. Bárberi Squarotti). Ha curato il volume di studi su Giorgio Caproni *Queste nostre zone montane*, con introduzione di Giovanni Giudici (La Quercia Edizioni, Genova 1995). Ha pubblicato i libri di poesia: *Sotto notti altissime di stelle*, prefazione di Luigi Surdich (Agorà, La Spezia 2003 / Matisisko, 2013) e introduzione di Mirko Servetti; *L'ombra che intorno riunisce le cose* (Manni, Lecce 2008); *Abitare l'attesa*, prefazione di Gabriela Fantato (La Vita Felice, Milano, 2011).

Marco G. MAGGI (Tortona – Alessandria, 1968) vive da sempre nel paese di Castelnuovo Scrivia, in provincia di Alessandria. Ha iniziato a scrivere poesie da bambino a metà anni

Settanta, periodo in cui alcuni suoi testi furono pubblicati su un settimanale locale nella rubrica *La poesia di Marco*. Dopo alcuni lustri poeticamente infecondi, di lavoro e di viaggi in giro per il mondo, ha ricominciato a scrivere. Ha partecipato a vari concorsi letterari ottenendo risultati soddisfacenti e i suoi scritti sono stati pubblicati in numerose antologie di premi letterari. La sua prima raccolta di poesie, *Punto di Fuga*, è stata pubblicata nel febbraio 2014 presso la *Collezione Letteraria* della casa editrice Puntoacapo. Alcune sue poesie sono state pubblicate nell'Antologia *Poesia in Provincia di Alessandria* (Puntoacapo 2014). Recentemente è stato invitato a partecipare all'ultima edizione della Biennale di Poesia di Alessandria. Alcuni suoi testi sono presenti su riviste o quaderni letterari online.

Maurizio MAGGIANI (Castelnuovo Magra, 1951). Dopo aver svolto diverse professioni - maestro, impiegato statale, venditore di pompe idrauliche, presentatore televisivo - approdò alla letteratura quando, nel 1987, vinse il Premio Inedito *L'Espresso* con *Prontuario per la donna senza cuore*, grazie a un amico che spedì al concorso una sua lettera autentica. Come giornalista e commentatore cura rubriche all'interno del quotidiano genovese *Il secolo XIX*, su *Il Fatto del Lunedì* e scrive per *La Stampa*. Nel 2010 apre il suo archivio personale ai lettori rendendo disponibili sul suo sito www.mauriziomaggiani.it, con una licenza copyleft, i suoi primi racconti, pubblicati in edizioni ormai introvabili, e dei cui diritti è tornato in possesso esclusivo, nonché gli inediti, insieme agli articoli scritti in tanti anni di collaborazioni con vari giornali. Con Feltrinelli ha pubblicato *Vi ho già tutti sognato una volta* (1990); *Felice alla guerra* (1992); *Il coraggio alla guerra* (1992); *Il coraggio del pettirosso* (1995, premio Viareggio Rèpaci e Campiello 1995); *Màuri màuri* (1996); *La regina disadorna* (1998, premi Alassio e Stresa per la Narrativa 1999); *È stata una vertigine* (2002, premio letterario *Scrivere per amore 2003*, finalista premio *Chiara*); *Il viaggiatore notturno* (2005, premi Ernest Hemingway, Parco della Maiella e Strega); *Mi sono perso a Genova* (2007); *Storia della meraviglia. 12 canzoni e 3 monologhi*, CD con Gian Piero Alloisio (2008), tratto dallo spettacolo teatrale rappresentato dai due nella stagione precedente; *Meccanica celeste* (2010); *Quello che ancora vive* (2011). Nel 2013 ha pubblicato *111 volte domenica. Omelie pagane per Il Secolo XIX*, 314 pagine che raccolgono raccolti gli articoli pubblicati nella rubrica 'La domenica di Maggiani' dal 2000 al 2013. L'ultimo libro edito è *I figli della Repubblica. Un'invettiva* (Feltrinelli, 2014).

Daniela MALINI è nata a Milano e vive a Genova dal 1990. Si è laureata in Scienze dell'educazione a Genova e insegna italiano e storia nella scuola superiore statale. Poeta, scrittrice, ha ideato *Caffè Shakerato Internazionale*, un progetto sulla scrittura e sull'educazione alla creatività per i giovani in contesti multiculturali che ha ottenuto diffusione nazionale e internazionale. È appassionata di teatro e collabora da anni in ambito educativo con alcuni registi e attori genovesi per progetti di teatro scuola. Ha curato la pubblicazione di alcuni volumi di arte e poesia giovanile con il patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, della Regione Liguria e dell'Unicef. Ha ottenuto riconoscimenti in alcuni premi di poesia e ha recentemente pubblicato insieme a Roberto Malini il volume *Bligal di pietra e luce* (Lavinia Dickinson Editore). Fa parte del movimento dei 100 *Thousand Poets for Change* di cui cura, insieme a Roberto Malini, alcuni importanti reading poetici. Scrive articoli per mensili e giornali anche web. Ha ideato e collaborato a numerosi progetti educativi in ambito multiculturale. È specializzata nell'insegnamento della lingua italiana

come lingua non materna. È attivista di EveryOneGroup e collabora stabilmente con l'Unicef per progetti umanitari e culturali.

Massimo MANFREDI, detto Max (Genova, 1956). Musicista e scrittore. Nel 1990 esce il suo primo album, *Le parole del gatto* (BMG Ariola / Cantare in Italiano) che si aggiudica la Targa Tenco per la miglior opera prima dell'anno, e vince la prima edizione del Premio Città di Recanati con il brano *Via G. Byron, poeta*. Nello stesso anno, duetta con Sergio Endrigo nel 45 giri *Tango rosso*. Nel 1994 pubblica il secondo CD, *Max*, con la partecipazione di Fabrizio De André, che canta con Max *La fiera della Maddalena*. Nel 1997 viene premiato dalla Regione Liguria come 'Capostipite della nuova generazione dei cantautori genovesi'. La sua discografia prosegue con: *L'intagliatore di santi* (Storie di note, 2001); *Live in blu* (Storie di note, 2004); *Luna persa* (Ala Bianca, 2008); *Dremong* (Primigenia Produzioni/Gutenberg Music, 2014). Da anni è dedito a una intensa attività di concerti propri, partecipa e contribuisce a spettacoli teatrali e concerti, a Genova, in Italia e all'estero. Svolge attività di direttore artistico per festival e rassegne musicali, e attività didattica nelle scuole. Collabora con il gruppo La Rionda, dedito alla rielaborazione del patrimonio musicale tradizionale ligure. Per quanto riguarda la letteratura, esordisce nel 1994 con *Il libro dei Limerick*, con Manuel Trucco, postfazione di Stefano Bartezzaghi (Vallardi ed.). Del 2002 è l'opera letteraria *Trita provincia* (Liberodiscrivere ed.). Nel 2009 pubblica *Nitrito in velocità* (M&M edizioni), racconto per ragazzi con illustrazioni di Serena Giordano, ispirato al dipinto di Fortunato Depero (in allegato un Dvd con il racconto letto da Max).

Giuseppe MARCENARO (Genova, 1952). Scrittore, storico della letteratura, giornalista. Collabora con *La Stampa*, *Il Venerdì di Repubblica*, *Il Foglio*, ma suoi articoli sono apparsi su innumerevoli giornali e riviste. Dal 1975 al 1984 ha diretto *Pietre*, rivista di letteratura, storia e filosofia. Tiene corsi e seminari in università italiane e straniere. Ha pubblicato le proprie raccolte di poesie: *Il superfluo* (1978); *L'amico invisibile* (1989); *Gusci abitati* (1996). Oltre ad aver curato le edizioni di opere di Eugenio Montale, Ceccardo Roccatagliata Ceccardi e Giovanni Ansaldo, tra i tanti lavori a carattere letterario storico-biografico ricordiamo: *Un'amica di Montale. Vita di Lucia Rodocanachi* (Camunia, 1991); *Vita di Eugenio Montale* (1999), *Genova e le sue storie* (2004), *Cimiteri. Storie di rimpianti e di follie* (2008) e *Testamenti. Eredità di maitresse, vampiri e adescatori* (2012), tutte opere editate da Bruno Mondadori; *Una sconosciuta moralità. Quando Verlaine sparò a Rimbaud*, (Bompiani 2013; Premio Acqui Storia 2013); *Wunderkammer* (Aragno, 2013; Premio Estense 2014). Sono assolutamente memorabili una serie di mostre tra arte e letteratura realizzate a Genova con Pietro Boragina: *La nuit de Gènes: l'universo poetico di Paul Valéry*, Genova, Palazzo Spinola-Gambaro, 1994; *Una dolcezza inquieta: l'universo poetico di Eugenio Montale*, Genova, Palazzo Spinola-Gambaro, cat. Electa; *J'arrive ce matin: l'universo poetico di Arthur Rimbaud*, Genova, Palazzo Spinola-Gambaro, 1998, cat. Electa; *Italie, il sogno di Stendhal*, Genova, Palazzo Spinola-Gambaro, 2000, cat. Silvana; *Viaggio in Italia. Un corteo magico dal Cinquecento al Novecento*, Evento culturale ufficiale del G8, Genova, Palazzo Ducale, 2001, cat. Electa; *Vaghe stelle dell'Orsa: gli Infiniti di Giacomo Leopardi*, Genova, Palazzo Spinola-Gambaro, 2001, cat. Mazzotta.

Carlo Michele MARENCO (Genova, 1957). Anglista per studi e analista informatico per professione. Coordina e impagina la rivista letteraria *Il Babau* tra il 1991 e il 1996; per la rivista pubblica poesia, narrativa, traduzioni, editoriali, recensioni. Quindi, dopo circa vent'anni di attività limitata a episodiche comparse sul Web e alla partecipazione a qualche premio letterario, nel 2014, ricomposto il sodalizio con il pittore e grafico Alberto Repetti, ritorna a occuparsi pubblicamente di letteratura creando il sito www.ilbabau.net in cui narrativa, poesia, satira e musica, passate e presenti, trovano spazio. Il ritrovarsi con Alberto Nocerino, poi, anch'egli storico membro de *Il Babau*, lo riporta alla piena attività.

Roberto MARZANO (Genova, 7 marzo 1959). Narratore e poeta 'senza cravatta', chitarrista, cantautore naïf, si autodefinisce "un bidello giulivo?". Come musicista - *Roberto Marzano & gli Ugolotti?* e *Small Fair Band* - si è esibito in numerosissimi concerti tra jazz e canzone d'autore. Tra sentimento e visioni, verseggia di vagabondi e di prostitute, di amori folli, di ubriachi, dei quartieri ultrapolari dov'è vissuto. Molti i riconoscimenti ricevuti: Premio Nazionale FITTEL 2002 - Roma; III Rassegna Letteraria 'Monte Zignano 2008' - Genova; XXI Edizione del Concorso Letterario 'Don Lelio Podestà 2010' - Chiavari (Ge); III Edizione del Concorso Letterario 'Bel-Ami 2013' - Napoli; Premio Nazionale di Poesia 'La Bormida al Tanaro Sposa 2014 - Mallare (Sv). Ha pubblicato: *Extracomunicante. Dov'è finita la poesia?* (De Ferrari, 2012); *Senza Orto né Porto* (Bel-Ami Ed., 2013); *L'Ultimo Tortellino... e altre storie* (Matsklo Edizioni, in e-book, 2013); *Dialoghi Scaleni* (Matsklo Ed., 2014); il romanzo *Come un Pandoro a Ferragosto* (Rogas Edizioni, 2015).

Massimo MORASSO (Genova, 1964). Laureato in Lettere Moderne all'Università di Genova, con una tesi su Rilke traduttore di Michelangelo. Dopo esperienze in campo giornalistico, organizza eventi culturali per conto e/o in collaborazione con alcuni dei principali centri culturali genovesi, quali *Centre Galliera*, *Goethe Institut*, *Fondazione Mario Novaro*, *Centro Ricerche Scienze Umane*, *Festival Internazionale di Poesia...*, e fonda la *Società Letteraria Rapallo*. Nel 1998 sviluppa la realizzazione del MUVITA - Museo Vivo delle Tecnologie per l'Ambiente - di Arenzano, che dirige nella sua fase di start-up. In quel periodo, idea e realizza il progetto *Per la Terra e Per l'Uomo*, un'iniziativa che connette etica ambientale e poesia e che coinvolge personalità di assoluto rilievo di una quarantina di nazioni, compresi cinque premi Nobel per la Letteratura, un premio Nobel per la Pace e sei premi Pulitzer per la Poesia. Collabora quindi con il *Festival della Scienza di Genova*, per il quale dal 2003 è direttore del coordinamento organizzativo, fund raiser e progettista di attività. Nel 2006 assume la direzione dei lavori di allestimento delle sedi di Genova e Palermo del Centro Culturale Europeo. Nel 2009 coordina l'allestimento del *Genoa Port Center*, un centro divulgativo-didattico dedicato al porto di Genova. Morasso ha pubblicato articoli sulle più prestigiose riviste letterarie italiane, vari libri di poesia e critica letteraria, con editori quali Marietti, Raffaelli, Jaca Book. È presente in antologie di rilievo nazionale ed è stato tradotto in portoghese, tedesco, francese e greco. È membro corrispondente della *Académie Européenne des Sciences et des Lettres* di Parigi. L'ultima sua pubblicazione è *Il mondo senza Benjamin* (Moretti&Vitali, 2014).

Manrico MURZI (Marciana Marina – Livorno, Isola d'Elba, 1930). Alla Sapienza di Roma, dopo due anni di Giurisprudenza, passa a Lettere e Filosofia e nel 1956 si laurea con Giuseppe Ungaretti con la tesi *La panra nella letteratura contemporanea*. Nel 1954, assieme al poeta Giulio Caprilli, fonda la rivista letteraria *Il Mirteo*. Scrive e pubblica racconti e opere teatrali. Con l'editore Rebellato di Padova pubblica i libri di poesia: *Il Cielo è caduto* (1964); *Forme nell'Aria* (1972), prefazione di Raffaello Brignetti; *Si va a Simboli* (1979), romanzo poetico dove spesso la prosa cede il posto al canto, prefazione di Gianni Toti. Nel 1996 esce *Di Porto in Porto, poesia (1980-1995)*, nella *Biblioteca Cominiana*, con prefazione di Elio Filippo Accrocca. Nel 2002, con l'editore Ecig pubblica *Di Mare un Cammino* e con l'Editrice Università di Padova *Avorio Liquido*. Nel dicembre 2007 dà alle stampe *Italia Rotonda* (edizioni d'arte F&G) dove, seguendo le immagini ispirate da un raro intarsio ottocentesco, Murzi racconta la Storia d'Italia dal 1260 a.C. al 1875 d.C. Collabora a giornali e riviste, ha tenuto e tiene letture poetiche e conferenze in Italia e all'estero, in particolare su Ungaretti e Kavafis.

Gabriella MUSETTI. Nata a Genova, è vissuta in molte città italiane e anche all'estero; attualmente vive a Trieste. Laureata in Filosofia all'Università di Genova, si è specializzata in *Didattica del testo letterario* all'Università La Sapienza di Roma. Ha operato per anni come docente in corsi di aggiornamento per docenti e studenti e collaborato a ricerche con diverse Università italiane. Ha insegnato in varie Scuole Superiori italiane e per 6 anni al *Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico* di Duino. Ha diretto *Caffè Letterari* con laboratori teatrali sulle opere di France Prešeren, Rainer Maria Rilke, Paolo Maurensig, Dacia Maraini, Edoardo Sanguineti... Ha curato Laboratori di Scrittura con studenti, docenti e in attività di Formazione per Adulti, collaborando con la A.S.L. n.1 Triestina (Dipartimento di Salute mentale – Centro Donna) con Laboratori di Scrittura sull'Autobiografia. Dal 2000 organizza e dirige *Residenze Estive*, incontri internazionali di poeti e scrittori a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia. Dirige la rivista *Almanacco del Ramo d'Oro*, le collane *Sillabario in versi* ed *Elicriso. Storie e narrazioni di Donne* del Ramo d'Oro Editore di Trieste. Cura la 'Pagina della poesia' della rivista *LeggereDonna*. È nel Direttivo nazionale della Società Italiana delle Letterate. Collabora a diverse riviste nazionali. Ha scritto diversi saggi e articoli su temi legati alla scuola, alla scrittura delle donne, alle biografie. In poesia ha pubblicato: *E poi, sono una donna* (L'Autore Libri Editore, Firenze 1992); *Divergenze* (En Plein Officina, Milano 2002); *Mie care* (Campanotto Ed., Udine 2002); *Obliquo resta il tempo* (Lietocolle, Faloppio 2005); *A chi di dovere* (La Fenice, Senigallia 2007); *Beli Andjeo* (Il Ramo d'Oro Editore, Trieste 2009).

Alberto NOCERINO (Genova, 1960). Laureato in semiotica con Umberto Eco (Università di Bologna, DAMS, 1988), si occupa di letteratura, teatro e antropologia culturale. Dal 1992 lavora a Genova presso il *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*. È cofondatore delle ass. cult. *La Milonga* (1995), *TeatrOvunque* (2003) e *Genova Voci* (2015) per il Laboratorio Teatrale Integrato *Tuttinscena* (1997-2004), per il quale ha curato la drammaturgia e l'organizzazione di cinque spettacoli andati in scena al Teatro della Corte e al Teatro Duse di Genova. Dal 1995 collabora al *Festival Internazionale di Poesia di Genova*, per il quale ha ideato oltre venti *Percorsi Poetici* e, dal 2009, collabora alla realizzazione del

Bloomsday. Dal 1999 organizza laboratori di scrittura che, dal 2003 al 2009, ha tenuto all'Univ. di Genova (Scienze della Formazione). Dal 2011 è direttore editoriale del *Nido d'Aquila. Rivista di antropologia culturale e linguistica delle Alpi Marittime e dell'Appennino Ligure*. Oltre ad articoli e poesie sulle riviste *Babau, Versus, Blu, L'immagine riflessa, Il Nido d'Aquila, Pagine, Almanacco del ramo d'oro, Il filo dell'aquilone*, ha pubblicato: *Percorsi poetici di Genova e provincia*, allegato al Secolo XIX, Genova 1996; *Dino Campana, per Genova*, Liberodiscrivere Ed. 2001 e 2013; *Laboratori di scrittura. Istruzioni per una ginnastica alfabetica infinita* (con R. Pellerrey), Graphofeel Edizioni, Roma 2011.

Giovanna OLIVARI. Laureata in Lettere Moderne, ha insegnato nella Scuola Media a Biella, Varese e Genova. Poesia e teatro sono i territori in cui spazia, passando dall'uno all'altro con una certa naturalezza. Scrive poesie, racconti e monologhi, che si trovano pubblicati in diverse raccolte antologiche ed e-Book, e inseriti in spettacoli di teatro-canzone. Ha partecipato e partecipa a numerosi eventi, spettacoli, reading e mostre a Genova e a Madrid. Ha ricevuto attestati di merito, menzioni e segnalazioni in diversi concorsi di poesia.

Simonetta PARASSOLE (Genova, 1952). Laureata in lettere, l'abitudine alla scrittura l'accompagna fin da bambina. L'incontro con il *Circolo Culturale Bambina* e *LiberodiScrivere* le ha consentito di partecipare all'esperienza di scrittura collettiva in rete che è poi sfociata nella pubblicazione del romanzo fantasy *Tr@mare*.

Mario PEPE (Genova). Si occupa di arte digitale e di poesia. Ha svolto ricerche sulla percezione visiva presso l'Istituto di Cibernetica e Biofisica del C.N.R. e la Facoltà di Medicina dell'Università di Genova. Ha frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova dal 1976 al 1980. Nel 1991 ha frequentato la scuola di fotografia di Maria Grazia Federico a Genova e nel 1999 la scuola dell'immagine e della comunicazione *Famous Photographers* diretta da Giac Casale a Milano. Ha curato mostre di arte visiva, ha scritto saggi di critica d'arte e raccolte di poesie. Fa parte della redazione della rivista *Satura*.

Maria Concetta PETROLLO (Roma, 1950). Scrittrice. Attualmente è direttrice della Biblioteca Universitaria di Genova (Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo). Ha esordito nel 1984 con la raccolta *Sonetti e stornelli*, con la prefazione di Amelia Rosselli. Del 2007 è il romanzo *Senza permesso* (Stampa alternativa) con introduzione di Walter Pedullà. Per Manni ha pubblicato *Poesie e no* (2001), *Il Salto della corda*, con prefazione di Tommaso Ottonieri (2010) e *Recitativi d'amore* con prefazione di Maria Grazia Calandrone (2013). Con Federico Sanguineti ha scritto *Dialoghetto a gioco*, rappresentati nel 2013 e nel 2014 a Roma e a Genova.

Renzo PIANO (Genova, 1937). Architetto e senatore a vita italiano, è tra i più noti e attivi architetti a livello internazionale, la cui fama ebbe inizio nel 1971, quando Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini vincono il concorso internazionale per la realizzazione del *Centre Georges Pompidou* di Parigi, noto anche come *Beaubourg*. Nel 1998 ha vinto il *Premio Pritzker* che gli è stato consegnato dal Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton alla Casa Bianca. Nel 2006 diventa il primo italiano inserito dal TIME nella *Time 100*, l'elenco delle

100 personalità più influenti del mondo, nonché tra le dieci più importanti del mondo nella categoria *Arte e intrattenimento*. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 30 agosto 2013 lo nomina Senatore a vita. A Genova, nel 1981 Piano fonda il *Renzo Piano Building Workshop*, con uffici a Parigi e New York. Nel 1988 il Comune di Genova gli affida l'incarico di ristrutturare il *Porto Antico*, in vista delle Celebrazioni Colombiane, l'*Expo '92 Genova*, festeggiamento dei 500 anni della scoperta dell'America. Il progetto riqualifica l'area dei *Magazzini del Cotone* e il quartiere *Millo*, a cui si aggiungono nuove costruzioni, come l'*Acquario di Genova* e il *Bigo*, l'ascensore panoramico.

Luca PICASSO (Genova, 1969). Poeta e pubblicista. Residente nel centro storico genovese, Picasso lavora nel settore del sociale e ha al suo attivo numerose collaborazioni con *Il Secolo XIX* e *Il Corriere Mercantile*, oltre che con il quindicinale *La Comune*. Ha pubblicato tre raccolte di poesie: *Amore in Ordine Sparso* (LietoColle, 2004) e *Parapiglia Esistenziale* (Ennepilibri, 2005), *Anime in piena* (Ennepilibri, 2009), in collaborazione con l'artista genovese Roberto Pastene. Alcune sue poesie sono presenti in diverse antologie degli editori Lietocolle e Liberodiscrivere. Il racconto *Una folle retrocessione* è presente nel libro *Sotto il segno del Grifone, racconti genovani* (Fratelli Frilli, 2004). Con Manuela Bellisomi, Luca Picasso ha elaborato *Occhi di-versi*, una performance poetico-teatrale con interventi musicali e proiezioni, che utilizza i testi editi dei due poeti insieme a quelli di altri autori.

Angelo PINI (Camogli, 1949). Ha pubblicato *La Bocca capovolta*, con poesie e illustrazioni, e *Limoni e cachi* con poesie e fotografie, con la prefazione di Giancarlo Majorino. È stato segnalato dalla rivista *Anterem*, pubblicato dalle rivista *Poesia* e ha partecipato alla *Biennale Filicudi Memoriale Sottsass*.

Benito POGGIO, traduttore e poeta, critico e saggista. In vista del centenario (1915-2015) della *Spoon River Anthology* di E. L. Masters, cura la traduzione integrale dei 244 epitaffi, edita da Liberodiscrivere (2014). Ha pubblicato sui *Quaderni del Tempio* e *Quaderni del D'Oria* studi su tematiche generali - romanticismo inglese, estetismo, rapporti fra letteratura italiana e letterature inglese e americana, presenza di Dante in Eliot - e su autori specifici come G. Byron, O. Wilde... Dal 1990 è critico letterario del mensile *Gazzettino sampierdarenese* e di altre riviste. Vasto il suo impegno nell'ambito delle traduzioni e nel campo della poesia di cui hanno scritto Elio Andriouli, Giorgio Barberi-Squarotti, Piera Bruno, Aldo Capasso, Stefano D'Oria, Luigi Garbato, Cesare Federico Goffis, Dario G. Martini, Fausto Montanari e Stefano Verdino.

Alessandro POLA, 'Malaspina' (Ovada, 1967). Scrive poesie e prose a getto continuo, fin dalla primissima età. Si laurea in Lettere nel 1993 e lavora in ospedale, ad Acqui, come impiegato amministrativo. Le sue raccolte poetiche sono: *Frammenti di tempo* (1988); *Legami* (1997); *Tessere blu* (1999); *Lampi rose e dita per un ragazzo ispido* (2003); *L'amore, naturalmente!* (2007). È in corso di scrittura e di revisione la sua sesta raccolta poetica.

Claudio POZZANI (Genova, 1961). Poeta e narratore, performer invitato ai più importanti festival letterari a livello internazionale. Le sue poesie sono tradotte in oltre 10 lingue e

sono comparse in importanti antologie e riviste di poesia internazionale contemporanea. Nel 1983 ha fondato il *Circolo dei Viaggiatori nel Tempo*, un'associazione culturale che dirige tuttora e che si occupa di arte e in particolare di poesia e letteratura, organizzando e dirigendo manifestazioni internazionali in Italia e all'estero. Tra queste, il *Festival Internazionale di Poesia di Genova*, *European Voices*, la *Semaine Poétique* di Parigi, *Brugge Poésie*, *YHelsinki Runo Festival*, *EuroJapan Poetry Festival* di Tokyo, e il *Lago delle Muse* sul Lago di Garda. Nel 2001 ha creato la *Casa Internazionale di Poesia* di Palazzo Ducale a Genova, che dirige tuttora. Come narratore, ha pubblicato i romanzi *Angolazioni temporali* e *Kate ed io* e la raccolta *Racconti dai piedi freddi*. Tra le raccolte di versi ricordiamo *Saudade&Spleen* (Editions Lanore, Paris 2006), in edizione bilingue italiano-francese, e *La Marcha de la Sombra* (Casa editrice Verbum di Madrid, 2015) in edizione bilingue spagnolo-italiano. Per le sue attività culturali e le sue performance artistiche, il poeta e drammaturgo Fernando Arrabal l'ha definito "maestro dell'invisibile, aizzatore di sogni, ladro di fuoco: il suo cuore danza nell'alcova festante".

Gianni PRIANO (Genova, 1962). Poeta, insegnante di filosofia alle scuole superiori. Suoi testi sono apparsi sulle riviste *Il Babau*, *Atelier* e *Versodone*. Ha pubblicato i libri di versi *Approdi* (Genesi, 1989); *L'ombra di un imbarco* (Genesi, Torino 1991); *Città delle Carle infelici* (Primalpe, Cuneo 1995); *Nel raggio della catena* (Atelier, Borgomanero 2001); *La Turbie* (Il ponte del Sale, Rovigo 2004), *rossocore* (Genovamedita, Genova 2009). Per il Ponte del Sale, ha collaborato a *La bella scola. La Comedia di Dante letta dai poeti*, commentando il canto VIII dell'Inferno, e nel 2011 ha pubblicato *Le violette di Saffo. Biaciardi, Pasolini, Pavese, Sbarbaro*, quattro ritratti dedicati, come avverte in exergo, ai "maestri che ho tradito /e di proposito, deluso".

Alessandro PRUSSO (Genova, 1963). Poeta con alle spalle una ventennale esperienza poetica, e una decina di sillogi all'attivo. Da tre anni si dedica alla traduzione e alla diffusione della conoscenza del *Circolo* privilegiando della letteratura poetica ispano-americana, moderna e contemporanea. Ha tradotto testi di Ana Istarú, Claribel Alegria, Alfonsina Storni, Carmen Villoro, Silvia Eugenia Castellero e Françoise Roy. Ha tradotto il poeta colombiano Carlos Torres e la poeta galiziana Marta Lopez Luaces e altri autori. Alejandra Pizarnik, l'amatissima Alejandra, resta comunque il suo cavallo di battaglia, di cui ha tradotto cinque opere: *La extracción de la piedra de locura*, *Árbol de Diana*, *Aproximaciones*, *Los pequeños Cantos* e *l'Infierno musical*. Ha curato l'antologia pizarnikiana *El deseo de la palabra*, con un saggio critico che rivela aspetti ancora del tutto sconosciuti o poco noti del suo tragico destino.

Paola SANSONE (Genova, 1961). Esordisce nel 1985 pubblicando le sue poesie nell'antologia *Under 25 Giovani Blues* curata da Vittorio Tondelli. Nel 1991 Giorgio Dell'Arti allega alla rivista letteraria *Wimbledon* un estratto del libro *Comiacamente Parlando* (con prefazione di Elio Pagliarani), stampato integralmente nel 2002. Seguiranno pubblicazioni in varie antologie: *Ragazze non fate versi*, *Pink Ink. Scritture comiche molto femminili*, *HaikuLei*. È autrice dello spettacolo teatrale di poesie, monologhi e canzoni *Cartella cinica: d'istruzioni per l'uso*.

Antonino RICCA (Genova, 1963) Scrive poesie dal 1976. Nel 1987 ha vinto il premio di poesia *Comitatus Lunensis* a La Spezia e ha partecipato a molti incontri poetici in Liguria e in Toscana. Terzo classificato nel *Premio internazionale di poesia Genovantano*, si è autoprodotta il primo libro di poesie, *Anthos* (2000), ristampato dalla casa editrice Liberodiscrivere nel 2001.

Arturo Umberto Samuele SCHWARZ (Alessandria d'Egitto, 1924). Intellettuale, scrittore, storico dell'arte, italiano di padre tedesco, noto fino al 1962 anche con lo pseudonimo di Tristan Sauvage. Tra i fondatori della *IV Internazionale trotskista* in Egitto, espulso nel 1949, si è stabilito a Milano. La lettura e la conoscenza di André Breton hanno indirizzato la sua ricerca sul surrealismo; è autore di saggi sulle avanguardie e i rapporti con il mondo alchemico come: *The complete works of Marcel Duchamp* (1969; trad. it. *La sposa messa a nudo in Marcel Duchamp, anche*, 1974); *Almanacco Dada* (1976); *L'immaginazione alchemica* (1980); *Introduzione all'alchimia indiana* (1984); *L'immaginazione alchemica, ancora*, 2000; ecc. Come Tristan Sauvage ha pubblicato, tra l'altro: *Avant que le coq ne chante* (1951) e *Pittura italiana del dopoguerra* (1957). Del 1997 è *L'avventura surrealista. Amore e rivoluzione, anche*. Schwarz ha divulgato, anche attraverso la sua galleria milanese, attiva dal 1961 al 1975, le opere di Marcel Duchamp, François Picabia e Man-Ray. Nel 1997 ha donato parte della sua collezione di opere d'arte, soprattutto dadaiste e surrealiste, ai musei di Tel Aviv e di Gerusalemme e alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Il 6 marzo 1998 gli è stato conferito il Diploma di Prima Classe con Medaglia d'oro ai Benemeriti della Cultura e dell'Arte dal Presidente della Repubblica italiana. 'Quasi' tutta la produzione poetica di Arturo Schwarz è stata edita nel 2007 da Moretti&Vitali, in *Tutte le poesie, quasi. 1941-2007*, a cura di Anna Sikos, che ha ottenuto il Premio Poesia Frascati 2006. Le prime composizioni degli anni '40 e '50 sono firmate T. Sauvage, e sono scritte e pubblicate nella sua lingua materna, il francese.

Mirko SERVETTI (Alassio - Savona, 1953). Le sue poesie e i suoi interventi critici sono presenti in numerose riviste e antologie di letteratura. Tra i libri di poesia pubblicati, dopo l'esordio con *Frammenti in fuga* (Lalli Editore, 1981) scritto in coppia con Teresio Zaninetti (1947-2007), figurano *Quasi sicuramente un'ombra* (Forum/Quinta Generazione, 1984); il poema *Canti tolemaici*, edito in due volumi rispettivamente nel 1989 e nel 1993; *L'amor fluido* (Bastogi Editrice, 1997); *Quotidiane seduzioni* (Edizioni del Leone, 2004); *Canzoni di cortese villania* (Puntoacapo Editrice, 2008); *Terra bruciata di mezzo [fra Vespero e Lucifero]* (e-book - Matisklo Edizioni, 2013).

Julian STANNARD. Insegna inglese e scrittura creativa all'Università di Manchester, ha insegnato inglese e letteratura americana all'Università di Genova. Pubblicato nella Faber Anthology (*First Pressings*, 1998) e nella Oxford Poets/Carcant Anthology (2004), scrive per il *Guardian*, *TLS*, *PN Review*, *Poetry London*, *Poetry Review* e *Nuova Corrente*. È socio della *Royal Society of Arts*. Le sue opere sono state selezionate per il *Pushcart Prize for Poetry* (USA) e per il *Forward Prize* (UK). È autore di: *Rina's War* (Peterloo, 2001); *The Red Zone* (Peterloo, 2007); *The Parrots of Villa Gruber Discover Lapis Lazuli* (Salmon Poetry, 2011); *The Street of Perfect Love* (Worple Press, 2014). La sua video poesia *Sottoripa*, in collaborazione con Guglielmo Trupia è visibile in <http://vimeo.com/81617966>.

Marco SPESSE insegna Storia dell'architettura presso l'Università di Genova. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *L'architettura a Genova nell'età dell'Illuminismo* (Pisa 2007); *Le tecniche e lo spazio. Profilo dell'architettura genovese contemporanea dalla Restaurazione al 'miracolo economico'* (Roma 2008); *Rotte atlantiche dell'architettura italiana. Il Nordest al tempo dell'egemonia dello zucchero brasiliano (1549-1676)* (Pisa 2010); *Caterina Marcenaro, Musei a Genova 1949-1971* (Pisa 2011); *A proposito di Genova* (Genova 2012); *Architetture di Corsica. Dal XV al XVIII secolo* (2015).

Rossella MAIORE TAMPONI (Tempio Pausania, 1968). Laureata in Scienze Politiche vive e lavora a Genova. Suoi testi sono stati pubblicati in alcune antologie. *Le camere attigue* (Edizioni del Foglio Clandestino, 2011) è la sua prima pubblicazione; nel 2011 ha ricevuto il premio *Ossi di seppia* di Taggia (Imperia). Dal 2013 collabora alla realizzazione dei *Percorsi Poetici* e alla presentazione di autori alla *Stanza della Poesia* del Palazzo di Ducale di Genova.

Enrico TESTA (Genova, 1956). Insegna Storia della lingua italiana all'Università di Genova. Dopo *Le faticose attese* (San Marco dei Giustiniani 1988), ha pubblicato da Einaudi le raccolte poetiche *In controtempo* (1994), *La sostituzione* (2001), *Pasqua di neve* (2008) e *Ablativo* (2013). Sempre per Einaudi ha curato il *Quaderno di traduzioni di Giorgio Caproni* (1998), l'antologia *Dopo la lirica. Poeti italiani 1960-2000* (2005) e *L'esistenza. Tutte le poesie 1980 - 1992* di Alberto Vigevani (2010). Tra i suoi saggi: *Lo stile semplice. Discorso e romanzo* (Einaudi 1997), *Per interposta persona. Lingua e poesia nel secondo Novecento* (Bulzoni 1999), *Montale* (Einaudi 2000), *Eroi e figuranti. Il personaggio nel romanzo* (Einaudi 2009), *Una costanza sfigurata. Lo statuto del soggetto nella poesia di Sanguineti* (Interlinea 2012), *L'italiano nascosto. Una storia linguistica e culturale* (Einaudi 2014). È fra gli autori di *Undici per la Liguria* (Einaudi, 2015). [tratto dal sito Einaudi.it]

Rosalba TROIANO (Genova, 1963). Scrittrice, scenografa e costumista teatrale. Nonostante amasse da sempre la letteratura e leggere e scrivere filastrocche, fiabe e rime, solo nel 1995 decide di uscire allo scoperto, partecipando a letture pubbliche, duelli poetici, performance ed eventi legati alla scrittura e alla poesia di carattere civile. Importanti furono gli incontri con alcuni gruppi di scrittori, quali i genovesi *Altri Luoghi* e i fiorentini *Stanzevolute*. Con *Stanzevolute*, tra 2001 e 2003, ha curato la redazione e la pubblicazione di 4 piccole antologie: *Deposito1*, *Deposito2*, *Deposito3* e *Deposito4*. Altre sue poesie sono contenute nelle antologie: *Nodo Sottile*, (Cadmò, Firenze 2000); *L'apparecchio di Junior (43 poeti contro la guerra)*, a cura di Alessandro Raveggi (Editrice Zona, Arezzo 2002); *Rotte Metropolitane* (Firenze 2002). Nella primavera del 2004, poco dopo Pasqua, scrisse le filastrocche poi pubblicate col titolo *Filastrocche di Natale* da Giunti Editore: rapporto editoriale che è proseguito con una fortunata serie di libri, filastrocche, storie e manuali per bambini, oltre a due romanzi della serie animata *Angel's Friends*. In ultimo ha pubblicato il romanzo *Cha-U-Kao* (Alcheringa, 2014).

Luca VALERIO (Genova, 1967). Vive nella sua città natale, con brevi parentesi a Grosseto, Asti e Parigi. Dopo essersi laureato nel 1992 in filologia italiana all'Università di Genova, insegna nelle scuole medie superiori. Ha pubblicato una raccolta di poesie, *Non so reagire, a*

volte, al tempo che mi intrica (2005), e ha in corso di preparazione la seconda, congiuntamente a un romanzo. Grande amante della poesia delle origini, e molto attento sia alla lirica amorosa, sia a quella civile, il suo modo di scrivere riprende la tradizione metrica italiana, seppur rinnovandola.

Nicola VENDOLA, detto Nichi (Bari, 1958) è presidente nazionale del partito *Sinistra Ecologia Libertà* e presidente della Regione Puglia dall'aprile 2005 al giugno 2015. È laureato in Lettere e Filosofia con una laurea su Pier Paolo Pasolini. Tra le raccolte di poesia pubblicate, *Lamento in morte di Carlo Giuliani* (Fratelli Frilli ed., Genova, agosto 2001) e *Ultimo mare* (Manni, San Cesario di Lecce 2003).

Edizione elettronica riservata

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione

e condivisione di questo file

senza formale autorizzazione
della casa editrice.

Ogni violazione al presente divieto

sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica
è priva di bianche e

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

© 2015 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata

È VIETATA

Si ringrazia Laura Calpurni per la preziosa collaborazione all'ideazione dell'iniziativa, ai testi, alla redazione del libro e all'esecuzione del percorso.

Si ringraziano tutti gli Autori e le Case Editrici che hanno concesso l'uso dei loro testi.

Si ringraziano, a vario titolo:

Karoline Borelli, Piero Cademartori, Oriana Cartaregia, Claudio Pozzani, Maria Concetta Petrollo, Paola Sansone, Rossella Maiore Tamponi, Luca Valerio, Carlo Accerboni, Luisella Carretta, Laura Terruso., Massimo Bacigalupo.

Ogni violazione al presente divieto

sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica
è priva di bianche e

SPROVVISTA

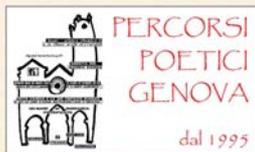
della numerazione di pagina.

www.editricezona.it
info@editricezona.it

Alberto NOCERINO

(Genova, 1960)

Laureato in semiotica con Umberto Eco, si occupa di letteratura, teatro e antropologia culturale. Dal 1992 lavora a Genova presso gli uffici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. È cofondatore delle associazioni culturali La Milonga, TeatrOvunque e Genova Voci. Per il Laboratorio Teatrale Integrato Tuttinscena ha curato la drammaturgia e l'organizzazione di cinque spettacoli in scena al Teatro della Corte e al Teatro Duse di Genova. Collabora dal 1995 al Festival Internazionale di Poesia di Genova, per il quale ha ideato oltre venti Percorsi Poetici, e dal 2009 al Bloomsday. Ha organizzato laboratori di scrittura presso l'Università di Genova. È direttore editoriale di Nido d'Aquila, rivista di antropologia culturale e linguistica delle Alpi Marittime e dell'Appennino Ligure. Oltre ad articoli e poesie sulle riviste Babau, Versus, Blu, L'immagine riflessa, Nido d'Aquila, Pagine, Almanacco del ramo d'oro, Il filo dell'aquilone, ha pubblicato *Percorsi poetici di Genova e provincia* (allegato al Secolo XIX, Genova, 1996), *Dino Campana, per Genova* (Liberodiscrivere, 2001 e 2013), *Laboratori di scrittura. Istruzioni per una ginnastica alfabetica infinita* (con R.Pellerey, Graphofeel, 2011).



o anche lo stacco
della punta della penna
nella carta



nelle pagine
lei guardava in
alto verso la cupola
per trovare altre parole

Euro 15

ISBN 978 88 6438 574 7

